

Labomar S.p.A.

Bilancio Consolidato

31 dicembre 2019

Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Attività

(Euro)	Note	2019	2018
Immobilizzazioni immateriali	1	17.186.199	391.238
Diritti d'uso	2	4.029.852	4.680.506
Immobilizzazioni materiali	3	12.656.948	9.385.889
Partecipazioni	4	1.392.258	1.072.267
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	5	442.960	195.765
Imposte anticipate	6	127.526	-
Attività non correnti		35.835.743	15.725.665
Rimanenze	7	8.127.369	4.430.306
Crediti commerciali	8	10.317.448	8.619.146
Altre attività correnti	9	1.980.031	1.214.735
Cassa in trust non disponibile	10	4.795.177	-
Crediti per imposte sul reddito	11	-	21.124
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	12	10.396	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	6.882.057	4.417.748
Attività correnti		32.112.478	18.703.059
Totale attività		67.948.220	34.428.724

Passività

Capitale sociale	14	1.415.071	1.415.071
Riserve	14	8.478.437	5.969.108
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		9.893.508	7.384.179
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		21.512	-
Totale Patrimonio netto		9.915.020	7.384.179
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	15	17.168.373	7.419.042
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	16	2.784.734	2.783.892
Debiti per acquisto ramo d'azienda non correnti	21	1.113.272	-
Fondi rischi ed oneri	17	118.963	78.074
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	18	2.065.079	1.686.737
Imposte differite	19	125.513	269.726
Passività non correnti		23.375.933	12.237.471
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	15	13.888.359	3.261.555
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	16	851.164	648.233
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	20	11.141	12.736
Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti	21	4.167.694	-
Debiti commerciali	22	11.565.894	7.784.732
Passività contrattuali	23	764.860	259.211
Altre passività correnti	24	3.280.009	2.773.097
Debiti per imposte sul reddito	11	128.146	67.510
Passività correnti		34.657.266	14.807.074
Totale passività		58.033.200	27.044.545
Totale Patrimonio netto e Passività		67.948.220	34.428.724

Conto Economico Consolidato

<i>(Euro)</i>	Note	2019	2018
Ricavi da contratti con clienti	25	48.343.554	43.471.054
Altri proventi	31	793.921	696.213
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	26	(24.446.557)	(19.174.352)
Variazione delle rimanenze		2.042.715	(721.433)
Costi per servizi	27	(7.336.675)	(6.480.046)
Costo del personale	28	(10.105.949)	(8.647.822)
Ammortamenti e svalutazioni attività	29	(3.273.151)	(2.836.267)
Accantonamenti	30	-	(5.000)
Altri oneri	31	(195.134)	(152.302)
Risultato operativo		5.822.724	6.150.045
Proventi finanziari	32	79.565	32.844
Oneri finanziari	33	(319.736)	(333.780)
Utili (perdite) su cambi netti	34	(57.867)	(469)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	35	38.128	127.763
Risultato prima delle imposte		5.562.814	5.976.403
Imposte	36	(1.416.849)	(1.627.406)
Risultato netto dell'esercizio		4.145.965	4.348.997
Risultato netto del Gruppo		4.148.953	
Risultato netto di terzi		(2.988)	

(*) Si segnala che, al fine di migliorare l'informativa ai terzi, a partire dal bilancio 2019 l'Organo Amministrativo ha deciso di ricomprendere all'interno della voce Altri proventi i Crediti di imposta per attività di R&D, vista la loro significatività, e pertanto ai soli fini comparativi si è proceduto a riclassificare Euro 368.708 riferiti al credito di imposta su R&D dalla voce Costo del personale alla voce Altri proventi, rispetto al bilancio approvato 2018. In ragione di tale modifica, la voce Altri proventi passa da Euro 327.505 del bilancio approvato 2018 ad Euro al valore riesposto di Euro 696.213, conseguentemente la voce Costo del personale passa da Euro 8.279.114 del bilancio approvato 2018 ad Euro 8.647.822 del dato riesposto a fini comparativi.

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>(Euro)</i>	2019	2018
Risultato netto dell'esercizio	4.145.965	4.348.997
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge	16.163	(18.393)
Imposte	(3.879)	4.414
Differenze cambio da traduzione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro	(24.331)	0
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	(12.047)	(13.979)
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Utili (perdite) da valutazione attuariale	(167.863)	117.579
Imposte	40.287	(28.219)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	(127.576)	89.360
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte:	(139.623)	75.381
Totale risultato complessivo dell'esercizio	4.006.342	4.424.378
Quota del Gruppo	4.009.330	
Quota di Terzi	(2.988)	

Rendiconto Finanziario Consolidato

	31/12/2019	31/12/2018
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	4.145.965	4.348.997
Rettifiche per elementi non monetari:	5.507.811	5.408.819
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	3.273.151	2.836.266
Accantonamenti	328.510	339.344
Imposte sul reddito	1.416.849	1.627.406
Interessi attivi e passivi netti	240.171	300.936
Altre rettifiche per elementi non monetari	249.131	304.868
Variazioni delle attività e passività operative:	185.890	(379.224)
Variazione rimanenze	(1.954.789)	692.620
Variazione crediti commerciali	(1.097.829)	1.109.451
Variazione debiti commerciali	4.145.208	(1.598.716)
(Utilizzo dei fondi)	(96.210)	(235.452)
Altre variazioni di attività e passività operative	(810.490)	(347.127)
Altri incassi e pagamenti:	(1.767.630)	(2.640.630)
Interessi incassati (pagati)	(197.527)	(260.103)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.570.103)	(2.380.527)
Altri incassi (pagamenti)	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.072.036	6.737.962
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.489.893)	(1.524.233)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	100.462	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(299.937)	(331.884)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	0	0
Acquisto di un business	(19.924.425)	0
Investimenti in attività finanziarie	(565.455)	37.415
Disinvestimenti in attività finanziarie	20.000	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(24.159.247)	(1.818.702)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	24.500	0
Operazioni tra soci	0	(8.981.212)
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	5.673.620	3.431.279
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	10.626.804	824.626
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	3.322.071	(1.056.218)
Dividendi incassati (pagati)	(1.100.000)	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	18.546.995	(5.781.525)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.459.784	(862.265)
Effetto cambi delle disponibilità liquide	4.526	(469)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.417.748	5.280.013
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	2.464.310	(862.265)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.882.057	4.417.748

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Si veda la nota n. 14 del paragrafo "7. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria".

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di FTA	Riserva Attuariale	Riserva straord.	Vers. In conto capitale	Altre riserve	Riserva copertura flussi fin.	Utili/perd. portati a nuovo	Riserva da traduzione	Utile (perdita) periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	1.415.071	2.584.929	181.328	910.666	(146.397)	358.602	108.965	1	1.129	2.382.619	-	4.144.099	11.941.013	-	11.941.013
Destinazione risultato 2017										4.144.099		(4.144.099)	-	-	-
Risultato al 31 dicembre 2018												4.348.997	4.348.997	-	4.348.997
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>															
Op.copertura di flussi finanziari									(13.979)				(13.979)	-	(13.979)
Adeguamento del TFR					89.360								89.360	-	89.360
Risultato complessivo	-	-	-	-	89.360	-	-	-	(13.979)	-	-	4.348.997	4.424.378	-	4.424.378
Operazione tra soci						(358.602)	(108.965)	(1.993.970)		(6.519.675)			(8.981.212)	-	(8.981.212)
Altri movimenti			101.687						(101.687)					-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	1.415.071	2.584.929	283.015	910.666	(57.037)	-	-	(2.095.656)	(12.850)	7.044	-	4.348.997	7.384.179	-	7.384.179
Destinazione risultato 2018										4.348.997		(4.348.997)	-	-	-
Risultato al 31 dicembre 2019												4.148.953	4.148.953	(2.988)	4.145.965
Riclassifica altre riserve		(2.095.656)						2.095.656		54.103					
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>															
Op.copertura di flussi finanziari									12.284				12.284	-	12.284
Differenze di traduzione											(24.331)		(24.331)		(24.331)
Adeguamento del TFR					(127.576)								(127.576)	-	127.576
Risultato complessivo					(127.576)				12.284		(24.331)	4.148.953	4.009.330	(2.988)	4.006.342
Dividendi										(1.500.000)			(1.500.000)	-	(1.500.000)
Costituzione Herbae														24.500	24.500
Saldo al 31 dicembre 2019	1.415.071	489.273	283.015	910.666	(238.716)	-	-	-	(566)	2.910.144	(24.331)	4.148.953	9.893.508	21.512	9.915.021

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

1. Informazioni societarie

La Capogruppo Labomar S.p.A. è una Società industriale che svolge l'attività di ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari e dispositivi medici nella sede principale e in quelle secondarie, site in Istrana (TV).

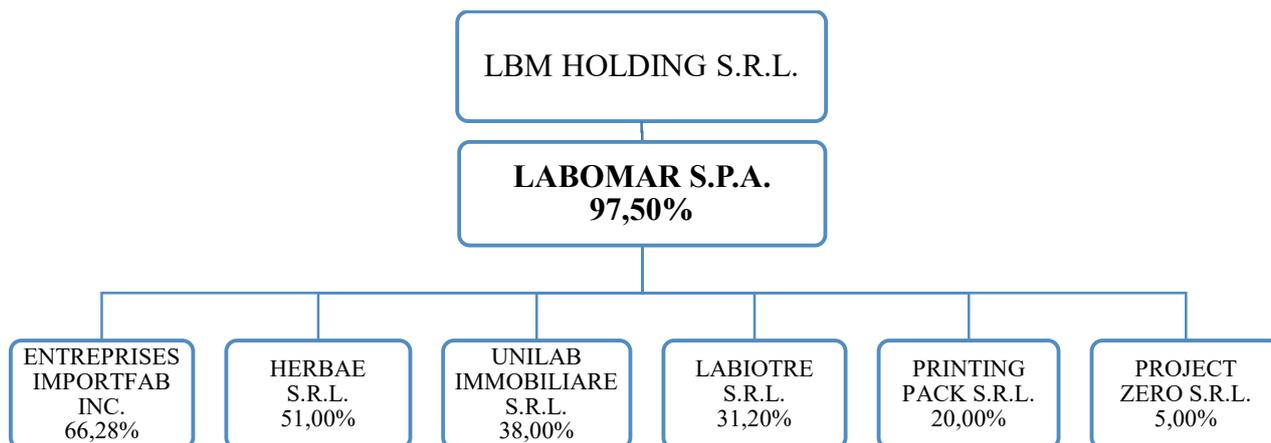
Il Consiglio di Amministrazione di Labomar S.p.A., in data 27 novembre 2018, ha deliberato l'adozione dei principi contabili internazionali IFRS per la redazione del proprio bilancio societario. Il progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2019 di Labomar S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 20 aprile 2019. Il bilancio separato è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

In riferimento ai termini legali di convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio d'esercizio si evidenzia che si sono seguiti i nuovi termini disposti dall'articolo 106, Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella G.U. n. 70 del 17 marzo 2020¹.

La società Labomar S.p.A. è soggetta alla redazione del bilancio consolidato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in quanto detentrici di partecipazioni di controllo in altre società acquisite nel corso del 2019. I dati comparativi esposti per l'esercizio 2018 si riferiscono al bilancio separato della Labomar S.p.A. Labomar, è sottoposta al consolidamento da parte della società LBM Holding S.r.l., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Labomar S.p.A..

Il prospetto seguente evidenzia l'attuale assetto del gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A..

¹ L'art. 106, comma 1, del Decreto stabilisce che *"In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio"*. Tale estensione del termine di convocazione risponde alla delicata situazione emergenziale dello Stato Italiano conseguente all'epidemia da COVID-19 in corso proprio in questo periodo temporale di redazione dei rendiconti annuali 2019. Il Governo ha adottato rigorose misure di contenimento e distanziamento sociale che non consentono di poter procedere agevolmente con le assemblee dei soci e degli azionisti presso la sede sociale. Pertanto, il Decreto in questione si muove su due piani differenti, ma del tutto complementari. Per un verso, interviene sui termini per l'approvazione dei bilanci di tutte le società, consentendo una proroga *ex lege* di quelli già fissati nel codice civile e nel TUF; per altro verso, promuove la partecipazione alle assemblee con collegamento da remoto.



Entreprises Importfab Inc.: si tratta di società di diritto canadese neocostituita a ottobre 2019, partecipata oltre che da Labomar da SIMEST-SACE, che a partire dal 1 novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc., società canadese con sede a Montreal, specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica.

Herbae Srl: costituita nell'ultima parte del 2019 in partnership con Zero Srl, si occuperà della vendita dei moduli di coltivazione con tecniche di Vertical Farming, sviluppati da Zero Srl, a quelle controparti interessate alla coltivazione e produzione di piante i cui estratti trovano applicazione nella realizzazione di integratori alimentari.

Unilab Immobiliare Srl: società immobiliare costituita inizialmente da Unifarco Spa, uno dei principali clienti della società, dalla quale Labomar nel 2019 ha acquisto una quota del 38%. Le due società gestiranno in sinergia attraverso la suddetta immobiliare l'acquisizione e la successiva ristrutturazione, attraverso una operazione di leasing, di un immobile di grandi dimensioni e recente costruzione sito nel Comune di Villorba, località Lancenigo, con accesso da Via Torricelli, fronte Via Trieste.

Labiotre Srl: fondata nel 2011 in partnership con Biodue S.p.a., si occupa di estrazione dei principi attivi vegetali con tecnologia e know-how proprietario in esclusiva per il cliente finale. LaBiotre fornisce a Labomar materie prime ed estratti naturali vegetali da utilizzare nel ciclo produttivo.

Printing Pack Srl: nasce nel luglio 2013 dalla fusione di diverse realtà con esperienza ventennale nel settore grafico, cartotecnico e della stampa ed è situata a Sambuca val di Pesa nella zona industriale di Tavarnelle. Labomar ne acquisisce una quota del 20% in fase di costituzione per avere un partner solido e sicuro, con elevati standard di qualità, professionalità e tempi ridotti, nell'approvvigionamento di materiale cartotecnico da destinare al packaging esterno dei propri prodotti.

Project Zero Srl: si tratta di holding di partecipazioni che detiene la quota totalitaria (100%) di Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali.

1.2 Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 raffrontata con quella al 31 dicembre 2018 (a tale data la Capogruppo Labomar S.p.A. redigeva unicamente il proprio bilancio separato, in quanto non esercitava il controllo su nessuna altra entità):

DENOMINAZIONE	2019			2018		
	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Note
Società capogruppo						
Labomar S.p.A.	100%			100%		
Società controllate consolidate integralmente						
Entreprises Importfab Inc.	100%	66,28%				
Herbae S.r.l.	51,00%	51,00%				
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto						
Labiotre S.r.l.		31,20%	4		31,20%	4
Printing Pack S.r.l.		20,00%	4		20,00%	4
Unilab Immobiliare S.r.l.		38,00%	4			
Project Zero S.r.l.		5,00%	4			

Si segnala che, come meglio descritto al paragrafo 7, nel corso del periodo è stato acquisito il controllo di un ramo d'azienda di una società canadese, mediante la costituzione di Entreprises Importfab Inc.. La quota di controllo diretto (66,28%) fa riferimento alla frazione di capitale sociale legalmente detenuta; la minoranza residua è stata sottoscritta da Simest nell'ambito di un cosiddetto "equity loan", rappresentato ai fini contabili come una passività finanziaria: per tale ragione la quota di pertinenza del Gruppo è pari al 100%.

Il bilancio consolidato è costruito come di seguito descritto:

- i dati patrimoniali riflettono il consolidamento degli attivi e dei passivi di Labomar e le società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l. dalla data di loro acquisizione;
- i dati economici riflettono il consolidamento dei costi e ricavi di Labomar e le società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l. dalla data di loro acquisizione;
- la data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2019 e coincide con la data di chiusura di tutte le società appartenenti al Gruppo;
- l'aggregazione delle poste patrimoniali ed economiche delle società controllate incluse nel consolidamento è avvenuta con procedimento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate ed iscritte con il metodo del patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non possano considerarsi realizzati tramite operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il bilancio d'esercizio di Entreprises Importfab Inc., redatto secondo le leggi ed i principi contabili canadesi, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- il bilancio d'esercizio di Herbae S.r.l., redatto secondo le leggi ed i principi contabili italiani, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- sono state applicate conversioni di valuta ai bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (euro), nello specifico il bilancio d'esercizio 2019 di Entreprises Importfab Inc., e si è

proceduto all'iscrizione della relativa Riserva di traduzione. Si riportano i tassi di cambio applicati per il processo di traduzione:

Denominazione valuta	Tasso di cambio al 31.12.2019	Tasso di cambio medio esercizio 2019	Tasso di cambio al 31.12.2018	Tasso di cambio medio esercizio 2018
Dollaro Canadese - CAD	1,4598	1,4635	n.a.	n.a.

2. Valutazione degli amministratori rispetto ai requisiti di continuità aziendale

Seppur tenendo in seria considerazione lo stato di crisi generale dell'economia al momento della predisposizione del presente bilancio, gli amministratori ritengono che sulla base delle performances economiche raggiunte fino ad oggi e sulla base delle solide situazioni patrimoniali e finanziarie, Labomar S.p.A. (d'ora in poi la Capogruppo) ha la capacità di continuare la propria operatività nel prevedibile futuro, e pertanto, il bilancio è stato redatto su presupposti di continuità aziendale.

3. Criteri di redazione del bilancio

3.1 Espressione di conformità

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio. Le note esplicative al bilancio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dal Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") ed ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

3.2 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Capogruppo è così composto:

- un **prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata** distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un **prospetto di conto economico consolidato** che espone in forma scalare i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un **prospetto di conto economico complessivo consolidato** separato dal conto economico che evidenzia le voci direttamente rilevate a patrimonio netto quando gli IFRS lo prevedono;
- un **rendiconto finanziario consolidato** redatto secondo il metodo indiretto che rappresenta i flussi finanziari dell'attività d'esercizio, d'investimento e finanziaria;

- un **prospetto di variazioni del patrimonio netto consolidato** ed il risultato complessivo dell'esercizio;
- le **note esplicative** contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato è espresso in unità di euro, valuta funzionale adottata dalla Capogruppo, in conformità dello IAS 1.

La Capogruppo ha definito al 1 gennaio 2017 la data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS (data di *First Time Adoption – FTA*). La Capogruppo ha determinato gli effetti della transizione agli IFRS nel bilancio alla data del 1 gennaio 2017 e del 31 dicembre 2017, predisponendo le riconciliazioni previste dall' IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standards) che sono illustrate nel paragrafo 13 del bilancio 2018 cui si fa rinvio.

Il bilancio consolidato è assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young S.p.A..

3.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Labomar S.p.a. e delle sue controllate Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l al 31 dicembre 2019.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società. L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche

contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value.

4. Principi contabili e interpretazioni

4.1 Principi contabili e interpretazioni con applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 o successivamente

Dal 1 gennaio 2019 sono obbligatori i seguenti principi:

- IFRS 16 - Leases, emesso dallo IASB nel gennaio 2016;
- Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment features with negative compensation, emesso dallo IASB nell'ottobre 2017;
- IFRIC 23 - Uncertainty over Income tax treatment, emesso dallo IASB nel giugno 2017;
- Modifiche allo IAS 28 - Long term interests in Associates and Joint ventures, emesso dallo IASB nell'ottobre 2017;
- Modifiche allo IAS 19 - Plan amendment curtailment or settlement, emesso dallo IASB nel febbraio 2018;
- Miglioramenti annuali agli IFRS 2015-2017 - Cycle, emessi dallo IASB nel dicembre 2016.

IFRS 16 - Leases

Il nuovo principio IFRS 16 - Leasing, obbligatorio dal primo gennaio 2019, non prevede più due distinte modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing sulla base della loro qualificazione come leasing operativo o leasing finanziario (come invece prevedeva il previgente IAS 17), ma un unico modello di rilevazione contabile, in base al quale il locatario rileva nello Stato patrimoniale, tra le attività, il c.d. diritto d'uso dell'attività sottostante (right of use "ROU") e tra le passività i corrispettivi del debito da pagare lungo la durata del contratto, mentre a conto economico l'ammortamento del ROU e gli interessi passivi. In base al paragrafo 9 dell'IFRS 16, un contratto contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, il contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: a) contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) b) i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore).

In esercizi precedenti il Gruppo si è avvalso della possibilità di adottare anticipatamente il principio, in concomitanza dell'applicazione dell'IFRS 15. Inoltre, in base alle disposizioni dell'IFRS 1, sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla data del 1 gennaio 2017 rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria al netto dei ratei e dei risconti.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment features with negative compensation

Le modifiche all'IFRS 9 riguardano gli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. L'esenzione del pagamento anticipato di uno strumento è estesa ai casi in cui il rimborso anticipato (ad esempio all'incirca quanto corrisponde al non pagato in termini di capitale e interessi) è pari a:

- il fair value corrente dello strumento; ovvero
- un importo che riflette il cash flow rimanente del contratto (l'importo nominale contrattuale e l'interesse contrattuale maturato ma non pagato), attualizzato al tasso di interesse di mercato corrente.

Se tali condizioni sono rispettate, lo strumento può essere mantenuto al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (FVTOCI).

Tali modifiche all'IFRS 9 non hanno avuto per il Gruppo alcun effetto significativo.

IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione n. 23 dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- a) se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- b) le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- c) come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- d) come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza. Pertanto, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la seguente interpretazione. L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti. Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali. L'entità deve riportare l'effetto dell'incertezza per ciascun trattamento fiscale incerto avvalendosi di uno dei due metodi seguenti:

- a) il metodo dell'importo più probabile;
- b) il metodo del valore atteso, ossia la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

L'interpretazione qui descritta non ha avuto per il Gruppo alcun impatto significativo.

Modifiche allo IAS 28

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (interessenza a lungo termine, tra i quali rientrano finanziamenti a lungo termine per i quali non è previsto un rimborso né è probabile che lo stesso avvenga nel prevedibile futuro).

Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della *joint venture* o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o *joint venture* che derivano dall'applicazione dello IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

Poiché la Capogruppo non ha concesso finanziamenti significativi a lungo termine alle società collegate, le modifiche non hanno impatto sul bilancio.

Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- Determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.
- Determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono inoltre che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Si segnala che tali modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Annual improvements cycle 2015-2017

I miglioramenti annuali agli IFRS emessi nel 2015-2017 hanno riguardato i seguenti principi:

- IFRS 3 – Business combinations;
- IFRS 11 – Joint arrangements;
- IAS 12 – Imposte;
- IAS 23 – Oneri finanziari.

Per quanto riguarda l'IFRS 3 viene precisato che qualora una parte di un accordo a controllo congiunto (come definito nell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto) acquisisse il controllo di un'attività aziendale che è un'attività a controllo congiunto joint operation (come definita nell'IFRS 11) e, immediatamente prima della data di acquisizione, aveva diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'attività a controllo congiunto, si tratta di una business combination per fasi. L'acquirente deve rimisurare le interessenze precedentemente detenute ai fair value alla data di acquisizione come da IFRS 3.42 (come se la società avesse venduto le interessenze e le avesse riacquistate al loro fair value).

Per quanto concerne le modifiche allo IAS 12, le modifiche hanno riguardato la situazione in cui, come previsto in alcune giurisdizioni, le imposte sui redditi siano dovute ad aliquote differenti a seconda che una parte o tutto l'utile netto o utili indivisi siano pagati come dividendi agli azionisti. L'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi, come definiti nell'IFRS 9, ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare. In particolare, questi effetti fiscali devono essere riconosciuti:

- contemporaneamente al riconoscimento del debito a pagare tali dividendi;
- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato tali transazioni o eventi passati. Poiché la prassi attuale del Gruppo è in linea con tali emendamenti, il Gruppo non prevede alcun effetto sul proprio bilancio.

Relativamente allo IAS 23, le modifiche fanno riferimento alla situazione in cui un'entità si indebita genericamente e utilizza i finanziamenti allo scopo di ottenere un bene che giustifica una capitalizzazione. L'entità deve determinare l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene. Tale tasso di capitalizzazione deve corrispondere alla media ponderata degli oneri finanziari applicabili a tutti i finanziamenti dell'entità in essere durante l'esercizio. In particolare, è stato precisato che l'entità deve escludere da tale calcolo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione fino a quando sostanzialmente tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene per l'utilizzo previsto o la vendita sono completate. L'ammontare degli oneri finanziari che un'entità capitalizza durante un esercizio non deve eccedere l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio. Si dà atto che le modifiche derivanti dai miglioramenti annuali non hanno avuto impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

4.2. Principi contabili e interpretazioni con applicazione a partire dal 1 gennaio 2020 o successivamente

Nel 2019 sono state omologate le seguenti modifiche agli IFRS che saranno obbligatorie per i bilanci degli IFRS adopters:

- i Principi contabili internazionali (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38;
- gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6;
- le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22;
- l'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32.

Tra le modifiche apportate spicca quella relativa allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, in cui si stabilisce che, quando un'entità disattende una disposizione di un IFRS poiché la direzione aziendale

conclude che la conformità con una disposizione contenuta in un IFRS sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale, questa deve indicare:

- a) che la direzione aziendale ha ritenuto che il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
- b) di aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso una particolare disposizione al fine di ottenere una presentazione attendibile;
- c) il titolo dell'IFRS che l'entità ha disatteso, la natura della deroga, incluso il trattamento che l'IFRS richiederebbe, la ragione per cui tale trattamento sarebbe nelle circostanze così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale, e il trattamento adottato;
- d) per ogni esercizio presentato gli effetti economici-patrimoniali della deroga su ogni voce del bilancio qualora fosse stato redatto conformemente alle disposizioni.

Inoltre, nelle circostanze estremamente rare in cui la direzione aziendale conclude che la conformità con una disposizione di un IFRS sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale, e tuttavia il quadro di regolamentazione applicabile nella fattispecie non consente la deroga dalla disposizione, l'entità deve, nella massima misura possibile, ridurre i relativi aspetti fuorvianti fornendo informazioni su:

- a) il titolo dell'IFRS in questione, la natura della disposizione, e la ragione per cui la direzione aziendale ha concluso che la conformità con tale disposizione è nelle circostanze così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale;
- b) per ogni esercizio presentato, le rettifiche a ogni voce del bilancio che la direzione aziendale ha concluso sarebbero necessarie per ottenere una presentazione attendibile.

Si segnala altresì l'intervento allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori in cui si stabilisce che, nell'esprimere i propri giudizi, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

- a) le disposizioni degli IFRS che trattano casi simili e correlati;
- b) le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di valutazione per la contabilizzazione di attività, passività, ricavi e costi contenuti nel Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria (Quadro concettuale).

Per quanto attiene alle modifiche all'IFRS 3 tali emendamenti si sono resi necessari a seguito del post-implementation review dell'IFRS 3 per assistere le società nel determinare se un'acquisizione è un'attività aziendale (business) o un gruppo di attività. I principali cambiamenti proposti fanno riferimento a:

- l'aggiornamento della definizione di business;
- all'aggiunta di un (facoltativo) concentration test;
- all'aggiunta di una guida supplementare, inclusiva di nuovi esempi illustrativi.

In particolare vengono ristrette le definizioni di outputs e di "attività aziendale" focalizzandosi sui proventi di vendita di prodotti e di servizi a clienti, anziché su una riduzione di costi. Inoltre viene chiarito che, per esser considerato una attività aziendale, il set di beni e attività acquisite deve includere, al minimo, un "fattore di produzione" e un "processo rilevante" che insieme contribuiscano in modo rilevante alla capacità produttiva. È stato aggiunto un concentration test opzionale come semplificazione per concludere che certi tipi di acquisizioni non sono delle business combinations. Infine viene adeguata la guidance sui fattori di produzione, processi e produzione del paragrafo B7 per adeguarla alla nuova definizione ed è stata fornita un'ampia guidance su cosa si intenda per processo rilevante.

4.3. Principi contabili e interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea e Progetti in corso

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente. Il Gruppo applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Goodwill and impairment

L'impairment del goodwill è indubbiamente uno degli aspetti più critici di applicazione degli IFRS. L'obiettivo del progetto di ricerca IASB è quello di affrontare le seguenti tre principali aree di interesse nella post-implementation-review (PIR) dell'IFRS 3 - Business combination:

- a) i cambiamenti da apportare all'impairment test del goodwill e delle altre attività non finanziarie non correnti;
- b) le rilevazioni successive del goodwill, includendo i meriti relativi dell'approccio impairment-only e dell'approccio amortization and impairment;
- c) la metodologia di identificazione degli altri intangibile separati dal goodwill.

Attualmente si sta valutando quali miglioramenti apportare all'IFRS 3 ed allo IAS 36 a seguito dei feedback ricevuti dopo la post-implementation review. Il Board ha definito le sue considerazioni preliminari per l'inclusione delle stesse in un Discussion Paper pubblicato nel corso del mese di marzo 2020.

Primary financial statements

Il progetto Primary financial statements è nella fase iniziale di ricerca nella quale si stanno esaminando i cambiamenti alla struttura e al contenuto dei Primary financial statements ossia dei prospetti di Stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario. La ricerca iniziale si è focalizzata su:

- a) la struttura ed il contenuto dei prospetti della performance finanziaria, includendo la valutazione dell'inserimento di sub-totali per il risultato operativo e l'esame dell'utilizzo delle Alternative performance measures (APM), ossia di quelle grandezze finanziarie (come l'EBITDA, la PFN ecc.) che non sono definite o specificate in uno standard;
- b) le richieste di cambiamenti al rendiconto finanziario ed alla posizione finanziaria;
- c) le implicazioni del digital reporting sulla struttura ed il contenuto dei Primary financial statements.

Management Commentary

Il progetto è relativo alla relazione sulla gestione. Il progetto dello IASB è volto ad aggiornare il Practice statement 1 Management commentary emanato nel 2010. A tal fine lo IASB ha costituito un apposito Consultive group. Lo IASB sta, altresì, valutando se richiedere un'informativa su

attività immateriali (anche non iscritte in bilancio) e su tematiche ambientali, societarie e sociali. È prevista la pubblicazione di un Exposure Draft nel secondo semestre del 2020.

5. Valutazioni discrezionali e stime significative.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi in applicazione dei principi contabili che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività, che non è facilmente desumibile da altre fonti.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata.

I principali dati oggetto di stima sono di seguito evidenziati.

Attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12. Una valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscali, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Il valore contabile delle imposte differite attive è fornito nella Nota n. 17.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le valutazioni di rischi e oneri. In particolare, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici ai dipendenti e agli amministratori

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Il management ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla Note n. 16-17.

Fondo svalutazione magazzino

Il valore delle giacenze di magazzino è rettificato a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a disposizione del Gruppo e le aspettative sulle future condizioni economiche.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie che richiedano lo svolgimento di un impairment test. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. Attualmente il Gruppo non presenta avviamento o altre attività immateriali a vita utile indefinita che debbano essere sottoposti almeno annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

6. Criteri di classificazione e valutazione delle poste di bilancio

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2019 sono di seguito riportati.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio consolidato del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente e detenute dal Gruppo, sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto nel caso in cui il costo può essere determinato in modo attendibile ed è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri. La vita utile è valutata come indefinita oppure definita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento e la vita utile indefinita viene rivista ad ogni esercizio di riferimento per determinare se i fatti e le circostanze

continuino a supportare una determinazione di vita utile indefinita per tale attività. In accordo con lo IAS 36, tali attività sono inoltre oggetto di test di valutazione (impairment test) per verificare eventuali riduzioni durevoli di valore.

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate con le modalità indicate successivamente nella sezione “Perdite di valore”. L’ammortamento, che ha inizio quando l’attività immateriale è disponibile all’uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono riflessi prospetticamente.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota ammortamento %
Brevetti e Marchi	50,00/25,00
Software	33,33
Relazione con la clientela Importfab	6,67
Marchio Importfab	10
Altri costi pluriennali	20,00 – minore tra vita utile e durata del contratto

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell’acquisizione. Il costo di un’acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell’importo della partecipazione di minoranza nell’acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell’acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell’acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell’esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando il Gruppo acquisisce un business, esso classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. Se l’aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l’eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L’eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall’acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell’oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico.

L’avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall’eccedenza dell’insieme del corrispettivo corrisposto e dell’importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette

acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede generi benefici grazie alle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione di un'attività materiale sono capitalizzati come parte del bene. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Aliquota ammortamento %
Fabbricati	5,50
Impianti generali	10,00
Impianti specifici	12,00
Macchinari	12,00
Attrezzatura varia di produzione e laboratorio	40,00
Automezzi aziendali e autoveicoli commerciali	25,00 – 20,00
Mezzi di trasporto interno	20,00
Mobili e dotazioni d'ufficio	12,00
Macchine elettroniche d'ufficio	20,00

Telefoni e radio telefoni	20,00
Costruzioni leggere	10,00

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica della presenza di indicatori di perdita di valore, ossia eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile può non essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore recuperabile, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Quando ha luogo la vendita o non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Diritti d'uso – beni in leasing

Come indicato in premessa, ad eccezione dei contratti di durata inferiore a dodici mesi e dei contratti aventi ad oggetto beni di basso valore unitario, tutti i contratti di leasing finanziario, affitto o noleggio sono capitalizzati nella voce "Diritto d'uso" dalla data di inizio del contratto al valore della passività, ridotto degli eventuali incentivi ricevuti ed aumentato per gli eventuali costi iniziali diretti sostenuti e della stima degli oneri di ripristino. Nel passivo viene iscritto un debito pari al valore attuale dei pagamenti fissi lungo la durata del contratto nonché dei pagamenti per le eventuali opzioni di acquisto delle quali è ragionevolmente certo l'esercizio e delle eventuali penali per la risoluzione del contratto, ove la durata del contratto ne tenga conto. La durata del contratto considera il periodo non annullabile nonché le opzioni di proroga nel caso di ragionevole certezza di esercizio delle stesse e i periodi coperti da opzione di risoluzione del contratto ove vi sia la ragionevole certezza di non esercitare il recesso. La passività viene progressivamente ridotta in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. Il Diritto d'uso è ammortizzato applicando il criterio indicato per le immobilizzazioni materiali lungo la durata del contratto, ovvero sulla base delle aliquote indicate per le immobilizzazioni materiali nel caso sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto. Gli ammortamenti e gli interessi sono esposti separatamente.

Per i contratti di leasing, affitto o noleggio nei quali non sia prevista un'opzione di acquisto e la cui durata sia inferiore a dodici mesi nonché per i contratti che hanno ad oggetto beni di basso valore unitario i pagamenti dei relativi oneri sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni in imprese collegate e in joint ventures

Le partecipazioni in società collegate sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate sono quindi inizialmente iscritte al costo di acquisto e, successivamente all'acquisizione, rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nelle attività nette della partecipata. L'utile o la perdita della

partecipante riflette la propria quota di pertinenza dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata e le altre componenti del conto economico complessivo della partecipante riflettono la propria quota di pertinenza delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Il valore contabile delle partecipazioni in società collegate è successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza dell'impresa nell'utile o perdita della collegata, o di altre variazioni di patrimonio netto, realizzate dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una collegata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata, derivanti da variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze di conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo della partecipante.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, ossia le partecipazioni detenute in imprese diverse da quelle controllate, collegate o joint ventures, sono valutate in conformità all'IFRS 9, in quanto attività finanziarie misurate a fair value con variazioni a conto economico. Qualora non siano disponibili le più recenti informazioni necessarie per determinare il fair value, oppure nei casi in cui l'intervallo di valori possibili del fair value sia ampio, il valore di costo viene assunto come la migliore approssimazione del fair value.

Perdite di valore (*impairment*)

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicazioni che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, dell'avviamento e delle partecipazioni, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una

perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino ad adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzabile al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento e, se appropriato, può corrispondere a zero o anche essere negativo. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui il Gruppo non è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico complessivo;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico.

La classificazione dipende dal modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche dei relativi flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo o al fair value, pari all'importo versato a titolo di anticipo o finanziamento o al corrispettivo pattuito a fronte di una determinata prestazione, maggiorato degli oneri accessori di acquisto.

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono classificate tra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto (o di produzione), comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal FIFO (first-in-first-out) che prevede che i beni che sono stati acquistati per primi siano venduti per primi, conseguentemente i beni presunti in magazzino alla fine dell'esercizio hanno il valore di quelli acquistati e prodotti per ultimi.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti inclusi nelle attività correnti sono iscritti inizialmente al fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore iscritte in un apposito fondo. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Cancellazione di attività finanziarie (*derecognition*)

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Perdita di valore di attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al netto dei relativi fondi svalutazioni, calcolati per riflettere la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a

disposizione del Gruppo e le aspettative sulle future condizioni economiche. Ad ogni data di bilancio il Gruppo considera le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito o dell'assenza di spese per la riscossione.

Passività finanziarie

Tutte le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono contabilizzate inizialmente ad un importo pari al corrispettivo incassato o dovuto al netto dei costi dell'operazione (commissioni o oneri per l'accensione dei finanziamenti).

La valutazione delle passività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie per diritti d'uso

Le passività finanziarie per diritti d'uso corrispondono alle passività per leasing e sono calcolate come il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e non ancora versati a tale data. Secondo l'IFRS 16 i pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente; se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di interesse del finanziamento marginale.

Alla data di decorrenza i pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso in coerenza con quanto stabilito dalle Policies aziendali. Nel

rispetto di quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati vengono inizialmente rilevati al fair value.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value Hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (Cash flow hedge), le variazioni nel fair value sono imputate quale componente del conto economico complessivo.

Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel fair value sono imputate direttamente al conto economico.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, che alla data di redazione del bilancio risultano indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

L'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività; per i rischi la cui manifestazione in una passività è ritenuta solamente possibile viene data apposita descrizione nella sezione informativa, non procedendo ad alcuno stanziamento.

Passività nette per benefici definiti ai dipendenti e agli amministratori

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR per la parte maturata a decorrere dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai “piano a contribuzione definita”. In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l’INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell’ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell’ambito dell’area finanziaria), e l’iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L’utile o perdita derivante dall’effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

Passività contrattuali

In conformità alle previsioni dell’IFRS 15, se il cliente paga il corrispettivo o se l’entità ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto. La passività derivante da contratto è l’obbligazione del Gruppo di trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l’importo del corrispettivo).

Conformemente a quanto sopra riportato, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, il Gruppo rileva come passività derivante da contratto l’importo del pagamento anticipato per l’obbligazione di trasferire, o di essere pronta a trasferire, beni o servizi in futuro. Il Gruppo elimina contabilmente la passività derivante da contratto (rilevando i ricavi) quando trasferisce i beni o servizi e, pertanto, adempie l’obbligazione di fare.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale). Per i debiti la cui scadenza sia inferiore a dodici mesi non si procede all’attualizzazione poiché l’effetto è ritenuto irrilevante.

Le altre passività incluse sia tra le passività correnti e non correnti, sono sostanzialmente rilevate al costo, corrispondente al fair value delle passività, al netto dei costi di transizione che sono attribuibili all’emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originale.

Cancellazione (derecognition)

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riconoscimento dei ricavi

Il Gruppo opera nel business della produzione e vendita di integratori alimentari; i ricavi dai clienti sono riconosciuti nel conto economico nel momento in cui viene trasferito al cliente il controllo di tali beni o servizi. I ricavi sono rilevati ad un valore che riflette l'ammontare a cui il Gruppo si attende di avere titolo in cambio dei beni o servizi ceduti. Il Gruppo opera generalmente come "principal", avendo infatti il controllo dei beni o servizi prima che gli stessi siano ceduti ai clienti.

Il modello di business del Gruppo principalmente consiste nella cessione di beni, i cui ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, ossia quando i beni sono trasferiti al cliente, generalmente con la spedizione o consegna degli stessi. Normalmente i termini di pagamento prevedono dilazioni non oltre i centoventi giorni. Il Gruppo si avvale dell'espedito pratico che consente di non scorporare dall'importo dei corrispettivi la componente di finanziamento per i contratti nei quali l'intervallo di tempo atteso tra il momento del trasferimento al cliente il bene o servizio promesso e il momento in cui il cliente effettua il relativo pagamento non supera un anno.

Il Gruppo valuta costantemente se nei propri contratti vi sono altre promesse implicite, ulteriori rispetto alla cessione dei beni e, qualora tali promesse siano distinte, procede all'allocatione del corrispettivo previsto alle varie promesse contrattuali. Nel determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo considera l'effetto di eventuali corrispettivi variabili, l'esistenza di componenti finanziarie significative, di corrispettivi non monetari o di corrispettivi da pagare ai propri clienti.

I contratti stipulati dal Gruppo con i propri clienti in genere non prevedono particolari obbligazioni in termini di rese e di rimborsi, né specifiche garanzie ulteriori rispetto alla conformità dei prodotti rispetto alle specifiche concordate.

Generalmente il Gruppo non sostiene significativi costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti. Il Gruppo si avvale della facoltà di considerare tali costi come spesa nel momento in cui sono sostenuti, essendo gli stessi un periodo di ammortamento inferiore ai dodici mesi.

Alla data di redazione del presente documento il Gruppo non ha in essere contratti di durata attesa originaria superiore ai dodici mesi dei quali residuino promesse contrattuali non ancora soddisfatte (o solo parzialmente soddisfatte).

Infine si segnala che, stante il modello di business del Gruppo, non sono presenti giudizi o stime che abbiano un impatto significativo nella determinazione dell'importo e della tempistica del riconoscimento dei ricavi.

Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa. Il Gruppo non capitalizza oneri finanziari.

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, per le quali l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate/differite sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori patrimoniali/economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile, in base alla stimata disponibilità futura di imponibili fiscali sufficienti a fronte dei quali possano essere recuperate. Il valore delle attività per imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali verranno generati in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive.

Conversione delle poste in valuta: operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione.

Contributi

I contributi da enti pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi e che saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a conto economico in base al periodo di ammortamento residuo dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

7. Operazione di acquisto di ImportFab.

In data 23 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'acquisizione della società canadese Entreprises Importfab Inc., con sede a Pointe-Claire, Quebec

– Canada (circa 20 km da Montreal): la società in questione è una CMO (Contract Manufacturing Organization) specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica. Offre inoltre ai clienti assistenza nello sviluppo di nuovi farmaci e nell'ottenimento di tutte le autorizzazioni per la distribuzione in USA e Canada.

L'operazione risulta strategica per Labomar sotto molteplici punti di vista: 1) ImportFab è porta privilegiata per i mercati Canada e USA, di particolare interesse per Labomar e, diversamente, difficilmente approcciabili a distanza; 2) ImportFab è specializzata nella produzione di liquidi e semi-liquidi che invece sono difficilmente trasportabili oltreoceano da parte di Labomar; 3) ImportFab ha già avviato alcuni test per la produzione di liquidi e semi-liquidi a base di cannabis (si specifica infatti che il Canada è uno dei Paesi, assieme ad alcuni Stati degli USA e dell'Europa, dove è possibile la produzione della cannabis; inoltre, dall'ottobre 2018, il Canada è diventato il primo Paese del G7 a legalizzare la cannabis ad uso ricreativo); 4) ImportFab è CMO, quindi senza attività di R&D interna e potrà pertanto ulteriormente svilupparsi sfruttando il know how e i brevetti di Labomar, che invece vanta un'elevata vocazione in questa area; 5) l'operazione si inserisce all'interno della strategia di crescita per linee esterne di Labomar e rappresenta la prima acquisizione estera.,

Sulla base di una LOI (Letter of Intent) sottoscritta a giugno 2019 tra Labomar e il socio di Importfab sig. Sylvain Renzi, delle successive negoziazioni tra questi e delle prime risultanze delle attività di advisory, lo schema di acquisizione più idoneo è stato individuato in un asset deal per il 100% degli asset di Importfab (incluse autorizzazioni, licenze, avviamento commerciale, certificazioni, e tutto ciò che serve per la piena operatività).

L'acquisizione degli asset ha portato a configurare la costituzione di una nuova società di diritto canadese, partecipata al 66,28% da Labomar e al 33,72% da SIMEST-SACE. Il closing definitivo è avvenuto in data 1° novembre 2019. Per l'acquisizione degli asset sopra descritti la società controllata in Canada è stata dotata di mezzi finanziari per circa 20,0 Mln Euro, attraverso un aumento di capitale per circa 12 Mln Euro e un finanziamento soci per circa 8 Mln Euro. L'apporto finanziario di SIMEST-SACE come socio di minoranza è stato pari a circa 4,0 Mln Euro.

Si riporta di seguito il fair value delle attività e passività identificabili del ramo d'azienda alla data di acquisizione:

	Fair value al 01.11.2019
Immobilizzazioni immateriali	9.330.127
Diritti d'uso	634.041
Immobilizzazioni materiali	970.800
Partecipazioni	0
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	0
Imposte anticipate	0
Attività non correnti	10.934.968
Rimanenze	1.747.542
Crediti commerciali	1.417.701
Altre attività correnti	71.998
Crediti per imposte sul reddito	0
Altre attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	0

Disponibilità liquide	0
Attività correnti	3.237.241
Totale attività	14.172.210
Riserve	75.183
Totale Patrimonio netto	75.183
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	0
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	501.169
Fondi rischi e oneri	0
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	0
Imposte differite	0
Passività non correnti	501.169
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	0
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	132.872
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	0
Debiti commerciali	0
Passività contrattuali	309.216
Altre passività correnti	193.870
Debiti per imposte sul reddito	0
Passività correnti	635.958
Totale passività	1.137.127
Totale Patrimonio netto e Passività	1.212.310
Attività nette identificabili	12.959.900
Avviamento derivante dall'acquisizione	7.459.979
Corrispettivo dell'acquisizione	20.419.879

Il corrispettivo dell'acquisizione si compone di un "Base price" che stato regolato per 22 milioni di CAD (circa Euro 15,1 milioni) all'atto della transazione, e per ulteriori 7 milioni di CAD (circa Euro 4,8 milioni) mediante il versamento in un escrow account, di una serie di aggiustamenti prezzo, favorevoli al Gruppo pari a circa Euro 0,6 milioni (da liberarsi nel corso del 2020 all'atto dello svincolo dell'escrow account) ed infine da un meccanismo di "Earnout" il cui fair value alla data di acquisizione è stato determinato pari ad 1,6 milioni di CAD (circa Euro 1,1 milioni), che sarà pagato in un arco triennale a fronte del raggiungimento di livelli minimi di profittabilità del business acquisito.

Le immobilizzazioni materiali identificate separatamente dall'avviamento comprendono il valore attribuito alla relazione con la clientela (Euro 5,4 milioni circa, attività con vita utile definita in 15 anni), alle licenze (Euro 3,3 milioni circa, attività a vita utile indefinita) e al marchio (Euro 0,6 milioni circa, la cui vita utile è stata identificata in 10 anni).

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di contabilizzare provvisoriamente l'aggregazione aziendale sopra descritta, in quanto alla data di redazione del presente documento sono ancora in fase di definizione gli aggiustamenti prezzo. Il Gruppo stima il valore di avviamento e altre attività immateriali deducibili secondo le regole canadesi pari a circa Euro 16,8 milioni.

L'acquisizione ha comportato il sostenimento di costi non ricorrenti pari a circa Euro 574 migliaia, rilevati come costi di periodo.

L'acquisizione ha avuto efficacia a partire dal 1° novembre 2019, e contabilmente si è pertanto proceduto al consolidamento dei risultati del business acquisito a partire da tale data. Se l'aggregazione aziendale si fosse completata ad inizio esercizio i ricavi del Gruppo sarebbero stati circa pari ad Euro 56,6 milioni e il risultato netto circa pari ad Euro 5,0 milioni. L'entità acquisita contribuisce ai ricavi consolidati per a partire dal 1° novembre 2019 per circa Euro 1,4 milioni, a fronte di una perdita di circa Euro 0,3 milioni, perdita inclusiva dei costi non ricorrenti per l'acquisizione.

8. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

ATTIVITÀ

Nota n. 1: Immobilizzazioni immateriali

La voce Immobilizzazioni immateriali presenta la seguente movimentazione:

	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2018		1.419.113		90.584	961.296	2.470.993
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		(1.170.472)			(909.283)	(2.079.755)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018		248.641		90.584	52.013	391.238
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		37.837		162.408	101.468	301.713
Variazione di perimetro	7.459.979		3.916.180		5.413.947	16.790.106
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		(1.775)				(1.775)
Ammortamento dell'esercizio		(137.932)	(10.135)		(97.380)	(245.448)
Differenze cambio	(21.974)		(11.561)		(16.099)	(49.634)
Rettifiche Fondo ammortamento						
Totale variazioni	7.438.005	(101.870)	3.894.483	162.408	5.401.936	16.794.962
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2019	7.438.005	1.455.175	3.904.593	252.992	6.460.764	19.511.580
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		(1.308.404)	(10.110)		(1.006.512)	(2.325.025)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2019	7.438.005	146.771	3.894.483	252.992	5.453.949	17.186.199

Oltre al naturale decremento da ammortamento dei beni immateriali gli incrementi sono rappresentati sostanzialmente da investimenti in nuovi brevetti e software.

Le voci Aggregazione aziendale include gli asset intangibili derivanti dall'acquisizione di Importfab, meglio descritta nel paragrafo 7. "Operazione di acquisto di ImportFab", cui si rimanda. L'avviamento e le licenze, iscritte in sede di allocazione del prezzo pagato nell'acquisizione di Importfab avvenuta nel periodo, sono attività immateriali a vita utile indefinita. Come richiesto dai principi, le stesse sono sottoposte almeno annualmente a test di impairment a prescindere dalla presenza di indicazioni di perdite di valore. Il test è stato svolto contestualmente all'acquisizione, con riferimento alla Cash Generating Unit identificata con l'entità canadese appena acquisita, sulla base delle proiezioni per il periodo 2020-2023 ipotizzando infine un terminal value comprensivo di un tasso di crescita a lungo termine del 2%. Il valore recuperabile è stato pertanto determinato sulla base del valore d'uso, applicando un tasso di attualizzazione dell'11,4%. Dal test non si sono evidenziate perdite di valore. Il tasso che eguaglierebbe il valore recuperabile al valore contabile è pari al 12,1%.

Nota n. 2: Diritti d'uso

	Diritti d'uso: immobili	Diritti d'uso: impianti e macchinari	Diritti d'uso: attrezzature	Diritti d'uso: autovetture	Diritti d'uso: macchine elettroniche	Diritti d'uso: totale
Valore di inizio esercizio						
Costo storico al 31 dicembre 2018	3.209.448	3.419.382	245.469	309.357	53.850	7.237.507
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(682.766)	(1.638.351)	(58.586)	(154.885)	(22.412)	(2.557.001)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018	2.526.682	1.781.031	186.883	154.472	31.438	4.680.506
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per nuovi contratti	23.454	70.596		187.564	55.910	337.524
Acquisizioni da cambio perimetro	634.041					634.041
Riclassifica per riscatto leasing (costo storico)		(2.127.198)		(42.408)		(2.169.606)
Riclassifica per riscatto leasing (fondo ammortamento)		1.273.019		32.542		1.305.561
Rimisurazioni	11.256	(22.588)		2.077	(3.201)	(12.456)
Dismissione (costo)			(5.181)	(57.665)	(20.171)	(83.017)
Dismissione (fondo ammortamento)			3.189	57.666	8.302	69.157
Ammortamento del periodo	(364.990)	(220.515)	(40.830)	(82.724)	(20.875)	(729.935)
Differenze cambio	(1.925)					(1.925)
Totale variazioni	301.837	(1.026.686)	(42.822)	97.052	19.965	(650.654)
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2019	3.876.116	1.362.781	240.288	396.849	89.589	5.965.623
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.047.598)	(608.435)	(96.228)	(145.325)	(38.186)	(1.935.772)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2019	2.828.519	754.346	144.060	251.524	51.403	4.029.852

I beni esistenti al 31 dicembre 2019 qualificati come “diritti d'uso” si riferiscono come indicato in tabella ad immobili strumentali, impianti e macchinari, attrezzature, autovetture e macchine elettroniche d'ufficio acquisiti mediante contratti di locazione e di locazione finanziaria.

Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili non legati ad indici o tassi di importo apprezzabile. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

Il Gruppo si avvale di contratti di affitto immobiliare al fine di ottenere la disponibilità dei locali presso i quali viene svolta la propria attività; tali contratti prevedono opzioni di proroga e di risoluzione secondo quanto normalmente previsto dalla prassi commerciale. Alla data di bilancio consolidato nessuna delle attività consistenti nel diritto d'uso soddisfa la definizione di investimento immobiliare.

Il Gruppo non ha in essere contratti di subaffitto. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.

Vi sono costi di periodo relativi a contratti di leasing, affitto e noleggio di durata inferiore a dodici mesi oppure di valore unitario non significativo per i quali la Capogruppo si è avvalsa della facoltà di non ricorrere alla capitalizzazione del diritto d'uso per Euro 86.191 (vedi Nota n.25 Costi per servizi).

Gli incrementi da cambio di perimetro sono riferiti all'affitto dell'immobile della sede produttiva di Entreprises Importfab,

Il totale dei flussi di cassa in uscita relativi ai contratti di leasing è di Euro 895.086 nel 2019, rispetto ad Euro 1.183.307 nel 2018.

Nota n. 3: Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2018	4.373.624	10.866.572	1.314.044	1.997.000	327.613	18.878.853
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.598.721)	(5.766.780)	(1.186.718)	(940.745)	-	(9.492.964)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018	2.774.903	5.099.792	127.326	1.056.255	327.613	9.385.889
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1.285.872	977.463	95.744	465.901	682.023	3.507.003
Acquisizioni da cambio perimetro		935.761		35.040		970.800
Riclassifiche del valore di bilancio		107.605			(107.605)	
Decrementi per dismissioni/giroconti		(12.094)		(2.250)	(90.000)	(104.344)
Riclassifica per riscatto beni in leasing (costo storico)		2.127.198		42.408		2.169.605
Riclassifica per riscatto beni in leasing (fondo amm.to)		(1.273.019)		(32.542)		(1.305.561)
Ammortamento dell'esercizio	(290.176)	(1.286.822)	(114.891)	(275.980)		(1.967.869)
Differenze cambio		(2.834)		(108)		(2.943)
Rettifiche Fondo ammortamento		4.266		101		4.367
Totale variazioni	995.695	1.577.523	(19.147)	232.569	484.418	3.271.059
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2019	5.659.496	14.999.669	1.409.789	2.537.990	812.031	25.418.974
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.888.897)	(8.322.355)	(1.301.609)	(1.249.166)		(12.762.026)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2019	3.770.598	6.677.315	108.180	1.288.824	812.031	12.656.948

Le variazioni per incrementi si hanno in tutte le categorie di cespiti a riprova dei costanti investimenti profusi dal Gruppo.

I decrementi per dismissioni sono decrementi del costo storico.

Non esistono restrizioni sulla proprietà e titolarità di immobili, impianti e macchinari, impegnati a garanzia della passività.

Nota n. 4: Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2019.

DENOMINAZIONE	2019		2018	
	Valore di carico	Quota di partecipazione	Valore di carico	Quota di partecipazione
Labiotre S.r.l.	914.974	31,20%	865.512	31,20%

Printing Pack S.r.l.	217.447	20,00%	204.307	20,00%
Unilab Immobiliare S.r.l.	14.889	38,00%		
Project Zero S.r.l.	241.500	5%		
Kleis S.r.l.			0	33,30%
Partecipazioni in Altre Società				
Quota sociale Univ.Treviso Scarl	2.000		1.000	
Cassa Rurale	1.263		1.263	
Quota Cons. Ribes-Next Scarl	185		185	

Durante il 2019 la collegata Labiotre S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a circa Euro 5.200.000 con un risultato positivo pari a Euro 73.633. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 2.985.963.

Durante il 2019 la collegata Printing Pack S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a circa Euro 3.700.000 con un risultato positivo pari a Euro 59.480. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 1.114.300.

Durante il 2019 la partecipazione nella collegata Kleis S.r.l., completamente svalutata nel 2018, è stata ceduta.

Le variazioni intervenute nel presente esercizio sono conseguenti alla valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto e dalla plusvalenza conseguita con la suesposta cessione partecipazione Kleis.

Si precisa che l'applicazione del patrimonio netto ha comportato i seguenti adeguamenti nell'esercizio 2019:

- Euro (16.646) con riferimento a Labiotre S.r.l.. Tale rettifica è rappresentata da perdite emergenti da margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo;
- Euro (5.413) con riferimento a Printing Pack S.r.l.. Tale rettifica è rappresentata da perdite emergenti da margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo;
- Le partecipazioni in Unilab Immobiliare e Project Zero sono state svalutate in relazione ai risultati negativi delle due società, tuttavia, dovuti essenzialmente alla loro fase di start up. Si specifica che Project Zero chiuderà il suo primo bilancio il 31.12.2020 e che ai fini della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto, si è preso a riferimento la più recente situazione contabile disponibile di Project Zero e della sua controllata Zero S.r.l.

Non risultano restrizioni alla capacità da parte delle suesposte società nel trasferimento a Labomar di fondi sotto forma di dividendi e rimborsi di finanziamenti o anticipazioni eventualmente ricevuti. Non risultano, altresì, impegni/accordi particolari nei confronti delle suesposte società eccetto quelli derivanti dagli ordinari rapporti di natura commerciale.

Qui sotto si riportano le variazioni avvenute nell'esercizio:

	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
SOCIETA' COLLEGATE				
LABIOTRE S.R.L.	865.512	49.462		914.974
PRINTING PACK S.R.L.	204.307	13.140		217.447
KLEIS S.R.L.				-
UNILAB IMMOBILIARE S.R.L.		14.889		14.889
PROJECT ZERO S.R.L.		241.500		241.500
ALTRE PARTECIPAZIONI				

CASSA RURALE	1.263			1.263
UNIV.TREVISO SCARL	1.000	1.000		2.000
RIBES-NEXT SCARL	185			185
TOTALE	1.072.267	339.991	20.000	1.392.258

Nota n. 5: Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce è rappresentata sostanzialmente da crediti nei confronti di società collegate e da depositi cauzionali a fronte della sottoscrizione di contratti di affitto beni immobili e noleggi di beni mobili registrati.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 e per fini comparativi anche la situazione di chiusura dell'esercizio 2018.

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Crediti verso società collegate (Unilab)	-	248.520	248.520
Depositi cauzionali diversi	195.208	(1.083)	194.125
Strumenti finanziari derivati attivi	242	(242)	-
Altre attività finanziarie	315	-	315
TOTALE	195.765	247.195	442.960

Nota n. 6: Imposte anticipate

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Imposte anticipate su perdite fiscali	-	127.526	127.526
TOTALE	-	127.526	127.526

La posta si riferisce alla fiscalità attiva iscritta a fronte della perdita fiscale della società controllata estera Importfab e della società italiana Herbae s.r.l.

Nota n. 7: Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio delle giacenze di magazzino a fini comparativi sia al 31 dicembre 2018 sia al 31 dicembre 2019.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.103.485	2.766.187	4.869.672
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	688.973	591.016	1.279.989
Prodotti finiti e merci	1.597.067	275.517	1.872.584
Rimanenze WIP R&D/Laboratorio		105.124	105.124
Acconti	40.781	(40.781)	-

TOTALE	4.430.306	3.697.064	8.127.369
---------------	------------------	------------------	------------------

La voce “acconti” è relativa ad anticipi versati a fornitori, per ordini d’acquisto effettuati a costi non inferiori a quelli utilizzati in sede di valorizzazione delle rimanenze relative.

La voce Rimanenze WIP R&D/Laboratorio rappresenta i costi effettivamente sostenuti su progetti di sviluppo di nuovi prodotti, nuove formulazioni e nuovi fascicoli tecnici, per i quali alla data di bilancio l’attività non risulta ancora completata e pertanto non è ancora sorto il diritto incondizionato alla fatturazione verso il cliente. Tali attività saranno completate nel primo semestre 2020 e saranno quindi oggetto di regolare fatturazione.

Si precisa che su tali valori è stata effettuata una rettifica a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo. La svalutazione a carico dell’esercizio 2019 è pari ad Euro 150.000 e costante rispetto all’esercizio precedente nonostante l’incremento delle giacenze, a causa delle caratteristiche tipiche del business gestito dalla società: infatti è necessario acquisire una parte delle materie prime e la quasi totalità dei materiali destinati al packaging dei prodotti finiti in base specifiche tecniche/di grafica previste dai singoli articoli, definiti dai clienti della Società.

Si riporta di seguito il dettaglio del fondo svalutazione magazzino suddiviso tra materie prime e prodotti finiti:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Utilizzi	Aumenti	Valore al 31.12.2019
Fondo svalutazione MP e MC	150.000	-	-	150.000
Fondo svalutazione SL e PF	-	-	-	-
TOTALE	150.000	-	-	150.000

Nota n. 8: Crediti commerciali

Si riporta di seguito il prospetto dei crediti commerciali e la loro composizione per area geografica, al netto del fondo svalutazione crediti stanziato nell’esercizio.

	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante ITALIA	7.005.170	(91.522)	6.913.648	6.913.648
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante UE	2.064.512	421.291	2.485.803	2.485.803
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante EXTRA UE	81.353	1.515.608	1.596.961	1.596.961
Fondo svalutazione crediti	(531.889)	(147.075)	(678.964)	(678.964)
TOTALE	8.619.146	1.698.301	10.317.448	10.317.448

I crediti commerciali Italia includono crediti sbf per Euro 2.381.046 e dopo-incasso per Euro 15.297.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo rettificativo:

Fondo svalutazione crediti	
Saldo al 31/12/2018	531.889
(Utilizzi)	(185.862)
Accantonamenti dell'esercizio	329.899
Variazione perimetro	3.038
Saldo al 31/12/2019	678.964

Il Gruppo monitora la concentrazione del rischio con riferimento alle controparti. Nel corso del periodo considerato non si segnalano variazioni significative in termini di rischio di credito cui il Gruppo sia esposto.

La variazione di perimetro si riferisce al saldo acquisito dalla controllata canadese.

Sotto è riportata l'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali del Gruppo, utilizzando una matrice delle svalutazioni:

Valuta: €	Corrente	Fascia di scaduto (in giorni)				Saldo 31.12.2019
		0-30	31-60	61-90	>91	
Totale crediti lordi *	8.608.754	1.064.768	320.289	15.985	986.613	10.996.410
F.do svalutazione crediti	(45.298)	(29.024)	(710)	(2.220)	(601.712)	(678.964)
Tasso di perdita attesa	1%	3%	0%	14%	61%	6%
Totale Crediti Commerciali	8.563.456	1.035.744	319.579	13.765	384.902	10.317.447
Incidenza sul saldo totale (%)	83%	10%	3%	0%	4%	100%

* crediti a partitario, fatture da emettere e note di credito da emettere

Il fondo svalutazione riflette l'analisi svolta dal Gruppo sulle posizioni a rischio e sulla perdita attesa. Il valore netto dei crediti riflette il valore ritenuto recuperabile.

Nota n. 9: Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2019 e per fini comparativi anche la situazione di apertura e chiusura dell'esercizio 2018.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Crediti v/INAIL	67.131	(61.193)	5.938
Anticipi a dipendenti	-	3.700	3.700
Anticipi a fornitori di servizi	69.263	45.618	114.881
Caparre a fornitori	113.500	(108.400)	5.100
Fondoimpresa c/contrib. Formazione	-	15.770	15.770
Simest c/contr.int.fin.equity Importfab	-	12.301	12.301

Credito v/fallimento Trenkwalder	112.986	-	112.986
Erario c/credito d'imposta	368.708	(88.461)	280.247
Erario c/IVA	275.245	665.263	940.508
Altri crediti	3.496	12.868	16.364
Ratei attivi	-	34.700	34.700
Risconti attivi	204.406	59.548	263.954
Risconti attivi costi futura quotaz. AIM	-	173.584	173.584
TOTALE	1.214.735	765.296	1.980.031

Si precisa che il credito verso il fallimento Trenkwalder (società che prestava lavoro di natura interinale) è rappresentato da retribuzioni, contributi e ritenute fiscali versati per conto della stessa società fallita in base al vincolo solidale previsto dal contratto di somministrazione di lavoro interinale, per i quali la Capogruppo ha presentato istanza al tribunale fallimentare per consentire la compensazione con debiti in essere ad oggi per oltre Euro 180.000.

Si precisa che la voce “Risconti attivi costi futura quotaz. AIM” rappresenta la sospensione dei costi sostenuti nell’esercizio, secondo la definizione espressa dallo IAS 32, per il progetto di ammissione alla quotazione nel mercato telematico AIM.

Nota n. 10: Cassa in trust non disponibile

Si evidenzia quanto previsto dallo IAS 7 par.48.

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Cassa in trust non disponibile	-	4.795.177	4.795.177
TOTALE	-	4.795.177	4.795.177

Trattasi di disponibilità non utilizzabili dal Gruppo in quanto relative alla parte di prezzo di acquisizione del ramo d’azienda, così come commentato in precedenza, regolato secondo previsioni contrattuali mediante il deposito presso un Escrow agent.

Nota n. 11: Crediti per imposte sul reddito e debiti per imposte sul reddito

Non vi sono iscritti a bilancio Crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2019.

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Credito IRES	-	-	-
Credito IRAP	20.426	(20.426)	-
Credito IRES a rimborso	698	(698)	-

TOTALE	21.124	(21.124)	-
---------------	---------------	-----------------	----------

Si riporta di seguito il dettaglio dei Debiti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 e variazione rispetto all'esercizio 2018.

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Erario C/IRES	67.510	37.063	104.573
Erario C/IRAP	-	23.573	23.573
TOTALE	67.510	60.636	128.146

Nota n. 12: Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce è rappresentata dal fair value degli strumenti finanziari derivati attivi.

Nota n. 13: Disponibilità liquide

La composizione della voce disponibilità liquide nel 2018 e nel 2019 è di seguito riportata:

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Depositi bancari e postali	4.416.491	2.463.722	6.880.213
Denaro e altri valori in cassa	1.257	587	1.844
TOTALE	4.417.748	2.464.309	6.882.057

Le disponibilità liquide aumentano come si può meglio evincere dallo schema di rendiconto finanziario.

PATRIMONIO NETTO

Nota n. 14: Capitale e Riserve

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio e la variazione delle riserve dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019.

Voce	31.12.2018	Variazione	31.12.2019
Capitale sociale	1.415.071	-	1.415.071
Riserva sovrapprezzo azioni	2.584.929	(2.095.656)	489.273

Riserva legale	283.015	-	283.015
Riserva straordinaria	-	-	-
Riserva di FTA	910.666	-	910.666
Riserva Attuariale	(57.037)	(181.679)	(238.716)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(12.850)	12.284	(566)
Altre riserve	(2.095.656)	2.095.656	-
Utili/perdite portati a nuovo	7.044	2.903.100	2.910.144
Riserva di traduzione	-	(24.331)	(24.331)
Utile (perdita) del periodo	4.348.997	(200.044)	4.148.953
Patrimonio Netto di Gruppo	7.384.179	2.509.330	9.893.509
Patrimonio Netto di Terzi	-	21.512	21.512
Patrimonio Netto Totale	7.384.179	2.530.842	9.915.021

Le variazioni che hanno interessato il patrimonio netto sono principalmente riconducibili alla distribuzione di utili 2018 avvenuta nel corso dell'esercizio e all'attuale utile d'esercizio conseguito nel 2019.

Nel dettaglio.

La riserva sovrapprezzo azioni è stata costituita a seguito dell'ingresso nella compagine societaria del Fondo di Investimento FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR SPA nell'anno 2012 il quale successivamente, nel corso dell'esercizio 2018, è fuoriuscito dalla Capogruppo cedendo la propria quota al socio di maggioranza. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "6. Trattamento contabile dell'operazione di fusione" del bilancio separato 2018.

La riserva legale è frutto di accantonamenti di utili nel corso degli esercizi.

La riserva di FTA (*First time adoption*) è stata iscritta a fronte delle modifiche contabili previste in sede di transizione ai nuovi principi contabili.

La riserva attuariale rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del debito per TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, al netto del relativo effetto fiscale.

La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi rileva le variazioni di valore degli strumenti finanziari (derivati) utilizzati dal Gruppo in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La voce altre riserve si riferisce a riserve negative da FTA (*First time adoption*).

La Riserva di traduzione è frutto del consolidamento delle partecipazioni in società estere.

La voce utili/perdite portati a nuovo si incrementa degli utili accantonati dell'esercizio precedente.

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio del Patrimonio Netto di Terzi al 31 dicembre 2019.

Voce	31.12.2018	Variazione	31.12.2019
Capitale di Terzi	-	24.500	24.500
Capitale e riserve di Terzi	-	24.500	24.500

Utile (perdita) periodo	-	(2.988)	(2.988)
Patrimonio Netto Totale di Terzi	-	21.512	21.512

PASSIVITÀ

Nota n. 15: Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Si dettaglia la voce in oggetto come segue:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Correnti	Non correnti	Totale
Debiti al 31 dicembre 2018	3.261.555	7.419.042	10.680.597
Debiti al 31 dicembre 2019	13.888.359	17.168.373	31.056.732

I debiti verso banche sono rappresentati sostanzialmente dai finanziamenti sostenuti per i nuovi investimenti, per l'acquisizione del controllo della società canadese ImportFab, già evidenziata più sopra nel corso dell'esercizio, e per il riassetto societario della Capogruppo avvenuto nel 2018.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività derivanti da flussi finanziari e variazioni non in disponibilità liquide:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Importo
Debiti al 31 dicembre 2018	10.680.597
Accensione di nuovi finanziamenti	21.025.000
Accensione dell'equity loan Simest	4.075.712
Interessi maturati	153.481
Flussi finanziari di rimborso	(4.880.556)
Altre variazioni	2.498
Debiti al 31 dicembre 2019	31.056.732

Relativamente ai finanziamenti accesi nel 2019, cronologicamente sono stati sottoscritti con Credem (uno a gennaio ed uno a settembre), Credit Agricole-Friuladria, Unicredit, Intesa Sanpaolo e Banco BPM a sostegno degli investimenti previsti nell'esercizio. In particolare, il finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo per Euro 8.000.000 con scadenza marzo 2025 è stato acceso a supporto dell'operazione di aumento di capitale nella società neocostituita di diritto canadese, che ha a sua volta acquistato gli asset operativi della società ImportFab.

L'indebitamento bancario esistente al 31 dicembre 2019 è per la sua quasi totalità a tasso variabile e per Euro 13.888.359 riferito a indebitamento corrente. Per tale ragione si ritiene che il *fair value* di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2019 i seguenti finanziamenti contengono talune condizioni (covenant), così come di seguito illustrati:

- Finanziamento BNL sottoscritto in data 29.01.2018 per un importo di 2.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 31.01.2023, residuo di 1.300.000 euro al 31.12.2019, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda sia inferiore o uguale a 2,25;
- Finanziamento Credit Agricole-Friuladria sottoscritto in data 21.12.2017 da LAB Holding e acquisito dalla società a seguito della fusione per incorporazione del maggio 2018, per un importo di 6.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 30.06.2023, residuo di 3.921.243 euro al 31.12.2019, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,5;
- Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo sottoscritto in data 11.10.2019 per un importo di 8.000.000 euro, con durata 66 mesi e scadenza il 31.03.2025, residuo di 7.893.2210 euro al 31.12.2019, con i vincoli finanziari (da calcolarsi sui valori del bilancio consolidato) che il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Margine Operativo Lordo risulti minore o uguale a 3,5 e il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Patrimonio Netto risulti minore o uguale a 3,5

Alla data del 31 dicembre 2019 per i finanziamenti sottoscritti con BNL e Banca Intesa Sanpaolo non sono stati rispettati i covenant e per tale ragione risultano classificati interamente come passività correnti. Alla data di predisposizione del presente documento la Capogruppo ha ottenuto i waiver da parte di entrambi gli istituti di credito, evitando così la decadenza dal beneficio del termine.

La voce “Equity loan Simest” fa riferimento all’investimento di Simest nella società canadese. Nello specifico, in data 23 ottobre 2019 è stato sottoscritto un contratto di investimento tra Labomar e Simest S.p.A. (“Simest”), società che cura lo sviluppo e la promozione delle imprese italiane all’estero. Il contratto prevede che l’acquisizione, per il tramite Importfab, del citato ramo d’azienda produttivo di Entreprises Importfab Inc., sia finanziato anche attraverso la sottoscrizione, da parte di Simest, di una partecipazione di minoranza in Importfab, pari al 33,33% del relativo capitale sociale. Labomar si è impegnata a corrispondere a Simest una remunerazione, pari a 4,50% annuo dell’importo corrisposto da Simest per l’acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Importfab. Secondo le previsioni contrattuali, la detenzione da parte di Simest della partecipazione di minoranza potrà essere solo temporanea. Pertanto, Labomar si è impegnata ad acquistare, e Simest a trasferire, la quota di minoranza entro un termine prestabilito.

Secondo le previsioni dei principi contabili internazionali, gli elementi che contraddistinguono la partecipazione al capitale sociale della controllata Importfab Inc. da parte di Simest portano a considerare tale intervento non come un’interessenza di terzi nel bilancio consolidato del Gruppo Labomar, ma bensì come una passività finanziaria.

Nota n. 16: Passività non correnti e correnti per diritti d’uso

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
Passività non correnti per diritti d’uso		
Diritti d’uso: immobili	2.251.853	2.431.185
Diritti d’uso: impianti e macchinari	281.345	77.959
Diritti d’uso: attrezzature e macchinari	143.773	102.506
Diritti d’uso: autovetture	88.715	143.694
Diritti d’uso: macchine elettroniche d’ufficio	18.206	29.389

Diritti d'uso: totale passività non correnti	2.783.892	2.784.733
Passività correnti per diritti d'uso		
Diritti d'uso: immobili	320.761	460.302
Diritti d'uso: impianti e macchinari	220.431	240.491
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	42.086	41.047
Diritti d'uso: autovetture	52.630	91.472
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	12.325	17.852
Diritti d'uso: totale passività correnti	648.233	851.164
Totale passività per diritti d'uso	3.432.125	3.635.897

Le passività per diritti d'uso rappresentano i debiti sorti a seguito della sottoscrizione di contratti di leasing, affitti e noleggi.

L'importo dei debiti per diritti d'uso risulta dettagliato per scadenza come segue:

Scadenze debiti per diritti d'uso	31.12.2018	31.12.2019
Entro 1 anno	648.234	851.164
Da 1 a 5 anni	1.612.648	1.791.647
Oltre 5 anni	1.171.244	993.087
Totale	3.432.125	3.635.897

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività derivanti da flussi finanziari e variazioni non in disponibilità liquide:

Debiti per diritti d'uso	Importo
Debiti al 31 dicembre 2018	3.432.126
Accensione di nuovi contratti	337.524
Variazione di perimetro	634.041
Interessi maturati	65.203
Flussi finanziari di rimborso	(808.895)
Rimisurazioni per dismissioni	(13.860)
Rimisurazioni	(8.324)
Differenze cambio	(1.918)
Debiti al 31 dicembre 2019	3.635.897

Nota n 17: Fondi rischi e oneri

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi rischi e oneri per l'anno in corso e, a fini comparativi, per l'anno precedente.

	Fondi rischi legali	Fondo svalutazione partecipazione	Fondo trattamento fine mandato amministratori	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2018	5.000	3.074	70.000	78.074
Accantonamento nell'esercizio	-	-	43.963	43.963
Utilizzo nell'esercizio	-	(3.074)	-	(3.074)
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2019	5.000	-	113.963	118.963

Relativamente al Fondo T.f.m., si precisa che per la sua valutazione secondo gli standards IAS 19, si sono considerate due tipologie di variabili specificatamente per la valutazione dell'indennità di fine mandato riservata al Presidente e al Vicepresidente:

- data di inizio mandato;
- ammontare dell'indennità spettante.

Inoltre, le regole per l'erogazione dell'indennità di fine mandato riservata a Presidente e Vicepresidente: al termine dell'attuale mandato (28/01/2021) ai due amministratori verrà erogata un'indennità pari al 10% dei compensi lordi attribuiti per gli esercizi 2018 e 2019.

Non si considerano cause di uscita anticipata, salvo che per decesso e invalidità.

Nota n. 18: Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del debito per trattamento fine rapporto dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2019 confrontato con il dato al 31 dicembre 2018.

I dati si riferiscono esclusivamente alla Capogruppo italiana, in quanto Herbae non ha dipendenti.

	Trattamento di fine rapporto
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2018	1.686.737
Costo del servizio	284.547
Interessi netti	22.772
Benefici pagati	(101.691)
Utili (perdite) attuariali	172.715
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2019	2.065.079

La valutazione delle passività per piani a benefici definiti (TFR) è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano qui di seguito le principali assunzioni effettuate al fine dell'attualizzazione del fondo TFR per gli esercizi esposti nella tabella sopra riportata:

- Assunzioni finanziarie:
 - o Tasso di sconto: 3,72% per il 31 dicembre 2018; 1,77% per il 31 dicembre 2019;
 - o Tasso di inflazione prospettica: 2,00% per il 31 dicembre 2018; 1,00% per il 31 dicembre 2019;

- Tasso di incremento retributivo: 3,00% per quadri/impiegati/operai per il 31 dicembre 2018; 2,88% per quadri, 1,41% per impiegati, 0,84% per operai, per il 31 dicembre 2019.
- Assunzioni demografiche:
 - Tasso di uscita anticipata per dimissione e licenziamenti: 4,36% per i quadri, 5,28% per gli impiegati e 3,01% per gli operai;
 - Tasso di anticipi TFR corrisposti: 3,09% per i quadri, 1,69% per gli impiegati e 2,63% per gli operai.

Nota n. 19: Imposte anticipate e differite

Si espone dettaglio rilevazione imposte anticipate ed effetti conseguenti con aliquote IRES del 24% e IRAP del 3,9%.

Si precisa che, sussistendone le condizioni, il valore totale delle attività per imposte anticipate è stato esposto al netto del fondo imposte differite.

Voce	%	31/12/2018		Variazione		31/12/2019	
		Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale
Svalutazione magazzino	24,00	150.000	36.000	-	-	150.000	36.000
Svalutazione crediti	24,00	439.683	105.524	224.851	53.964	664.534	159.488
Strumenti finanziari derivati	24,00	17.150	4.116	(16.404)	(3.937)	746	179
Fondi rischi diversi	24,00	5.000	1.200	-	-	5.000	1.200
Costo ammortizzato	24,00	1.404	337	(1.700)	(408)	(296)	(71)
Diritti d'uso (affitti) Labomar	27,90	53.240	14.854	15.888	4.433	69.128	19.287
Diritti d'uso (affitti) Importfab Inc.	26,50	-	-	2.566	680	2.566	680
Diritti d'uso (leasing finanziari)	27,90	(1.515.455)	(422.812)	194.453	54.252	(1.321.002)	(368.561)
Valutazione attuariale TFR	24,00	3.858	926	126.629	30.391	130.487	31.317
Valutazione partecipazioni metodo patrimonio netto	24,00	(35.779)	(8.587)	(862)	(207)	(36.640)	(8.794)
Perdite su cambi	24,00	-	-	26.183	6.284	26.183	6.284
Perdite fiscali Herbae	24,00	-	-	8.024	1.926	8.024	1.926
Perdite fiscali Importfab Inc.	26,50	-	-	471.400	124.921	471.400	124.921
Altre voci	24,00	(5.347)	(1.283)	13.026	(560)	7.679	(1.843)
Totale imposte anticipate/(differite)			(269.726)		271.739		2.013

Fra le variazioni temporanee di maggior peso si segnalano le imposte differite su contratti di leasing/affitto in essere alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA) e valutati in base al principio IFRS 16; e le imposte anticipate su maggiori accantonamenti per svalutazioni presunte su crediti eccedenti l'importo consentito fiscalmente.

Nota n. 20: Altre passività finanziarie correnti e non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce comprende il valore del fondo per strumenti finanziari derivati di copertura, pari al valore del *fair value* indicato dal corrispondente istituto di credito.

Nota n. 21: Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti e non correnti

L'importo di Euro 5.280.966 si riferisce all'operazione di acquisto della società controllata Importfab avvenuto nel corso dell'esercizio.

L'importo è riferito per Euro 1.113 migliaia all'Earnout, ossia il corrispettivo potenziale, valutato al fair value e il cui pagamento lungo un periodo triennale è subordinato al raggiungimento di determinati livelli di marginalità negli esercizi 2020, 2021 e 2022, mentre la parte residua fa riferimento in parte (Euro 4.795 migliaia) alla quota residua del prezzo base, ridotto per l'effetto di conguagli pari ad Euro -627 migliaia.

Nota n. 22: Debiti commerciali

I debiti commerciali sono principalmente dovuti nei confronti di fornitori nazionali.

Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non risultano debiti da attualizzare. Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di prodotti finiti e materie prime sia ai fornitori di servizi.

	Valore 31.12.2018	al	Variazione nell'esercizio	Valore 31.12.2019	al	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori ITALIA	7.028.218		2.704.533	9.732.751		9.732.751
Debiti verso fornitori UE	650.626		597.287	1.247.913		1.247.913
Debiti verso fornitori EXTRA UE	105.891		479.339	585.230		585.230
TOTALE	7.784.732		3.781.159	11.565.894		11.565.894

Nota n. 23: Passività contrattuali

Tale voce accoglie le passività derivanti da contratti con i clienti ossia l'ammontare che il Gruppo ha già ricevuto dai clienti come corrispettivo in qualità di anticipo su fornitura. Tali anticipi saranno riconosciuti come ricavo nel momento in cui verrà trasferito il controllo dei beni ai clienti, nel corso del 2020.

	Passività contrattuali
Importo al 31 dicembre 2018	259.211
Variazione di perimetro	309.216
Nuovi anticipi contrattuali	453.619
(Riconoscimento di ricavi)	(256.789)
Differenze cambio	(398)
Importo al 31 dicembre 2019	764.860

Nota n. 24: Altre passività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività non correnti al 31 dicembre 2019 e per fini comparativi anche la situazione di chiusura dell'esercizio 2018.

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Debiti verso dipendenti	382.942	32.775	415.717
Debiti per premi di risultato	400.134	(161.534)	238.600
Ratei passivi personale	1.116.736	139.171	1.255.907
Debiti verso collaboratori	-	5.000	5.000
Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali	394.875	(46.216)	348.659
Debiti verso fondi complementari	30.642	13.236	43.878
Erario c/ritenute irpef	257.406	5.099	262.505
Compensi amministratori	51.596	(20.137)	31.459
Altri ratei passivi	3.002	882	3.884
Risconti passivi cred.imp.trem.	87.761	(19.502)	68.259
Risconti passivi contributi reg. veneto	45.830	(7.857)	37.973
Debiti per dividendi	-	400.000	400.000
Diversi	2.173	165.995	168.168
TOTALE	2.773.097	506.912	3.280.009

COMPOSIZIONE PRINCIPALI VOCI CONTO ECONOMICO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2019, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2018.

Nota n. 25: Ricavi da contratti con clienti

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

Categoria di Attività	2018	2019
Vendite merci	41.778.970	47.512.790
Vendite c/lavorazione	741.986	46.970
Vendita campionature	12.992	38.957
Servizi e rivalse varie	937.107	744.837
TOTALE	43.471.054	48.343.554

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato anche per area geografica.

Area geografica	2018	2019
Italia	33.196.237	33.692.221
Unione Europea	9.550.747	11.886.916
Extra Unione Europea	724.070	2.764.417
TOTALE	43.471.054	48.343.554

Si precisa che, nel corso dell'esercizio non si sono rilevati ricavi significativi dovuti a *performance obligations* (obbligazioni di fare) adempiute negli esercizi precedenti, come ad esempio per modifiche di prezzo.

La clientela del Gruppo risulta nel 2019 positivamente poco concentrata dal momento che solo un cliente si avvicina alla quota del 10% delle vendite di prodotti. Comunque, circa l'80% del fatturato viene raggiunto con circa il 25% dei clienti attivi.

Nota n. 26: Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per materie prime, materiale di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

Costi d'acquisto	2018	Variazione	2019
Materie prime	10.878.219	3.911.595	14.789.814
Prodotti finiti	663.773	325.268	989.041

Materiali di consumo	427.593	79.641	507.234
Imballaggi	7.238.506	915.297	8.153.803
Altri acquisti	101.941	66.641	168.582
Oneri accessori	42.783	3.305	46.088
Premi e omaggi da fornitori	(178.463)	(29.543)	(208.006)
Totale	19.174.352	5.272.204	24.446.555

Nota n. 27: Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

Costi per servizi	2018	Variazione	2019
Consulenze	1.677.502	538.136	2.215.638
Canoni di affitto/noleggio	60.745	25.446	86.191
Compensi amministratori	802.123	(241.165)	560.958
Trattamento fine mandato amministratori	70.000	(22.182)	47.818
Spese analisi e certificazione prod.	557.469	198.066	755.535
Energia elettrica, gas-metano, acqua	578.821	135.949	714.770
Manutenzioni	618.607	(31.488)	587.119
Lavorazioni presso terzi	278.686	33.092	311.778
Trasporti	308.649	177.060	485.709
Spese pulizia	286.647	(53.897)	232.750
Assicurazioni diverse	137.199	23.895	161.094
Servizi bancari	15.588	8.780	24.368
Premi, royalties e procaccerie	82.118	(47.631)	34.487
Spese agenzie interinali	48.861	40.529	89.390
Spese fiere, mostre e convegni	364.554	(3.661)	360.893
Spese smaltimenti rifiuti	130.739	17.437	148.176
Spese di rappresentanza e omaggi	109.676	40.881	150.557
Spese telefoniche	72.491	13.184	85.675
Spese pubblicità	36.258	(3.768)	32.490
Compensi collaboratori e stage	65.818	32.039	97.857
Altre spese varie	177.495	(24.073)	153.422
Totale	6.480.046	856.629	7.336.675

Nota n. 28: Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2019.

Costo del personale	2018	Variazione	2019
Salari e stipendi(*)	6.423.821	947.272	7.371.093
Oneri sociali	1.650.053	388.742	2.038.795
Trattamento di fine rapporto	366.577	68.721	435.298
Altri costi del personale	207.371	53.392	260.763
Totale	8.647.822	1.458.128	10.105.949

(*) risposta la colonna 2018, alla voce "Salari e stipendi" nettandola del contributo R&D pari a 368.708 Euro. Il valore della voce "Salari e stipendi" è aumentato da 6.055.113 euro del bilancio 2018 depositato, a 6.423.821 euro "restated", non considerando l'effetto riduzione del contributo. Il valore della voce "Altri proventi" nella Nota n. 29 è, al contrario, incrementato da 240.768 euro del bilancio 2018 depositato, a 609.476 euro "restated".

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

Altri costi del personale	2018	Variazione	2019
Rimborsi spese	65.308	46.751	112.059
Formazione	43.538	4.684	48.222
Vestiaro/indumenti	45.522	4.251	49.773
Altri vari	53.003	(2.294)	50.709
Totale	207.371	53.392	260.763

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2019, è riportato nella tabella seguente:

	2018		2019	
	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale
Dirigenti	0	0	0,75	1
Quadri	11	12	18	18
Impiegati	53	51	74	76
Operai	121	121	161	160
Altri dipendenti	9	9	10	10
Totale dipendenti	194	193	263,75	265

Nota n. 29: Ammortamenti e svalutazioni attività

La seguente tabella presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

	2018	Variazione	2019
Ammortamento attività immateriali	151.747	93.701	245.448
Ammortamento attività materiali	1.719.781	248.088	1.967.869

Ammortamento diritti d'uso	864.375	(134.440)	729.935
Svalutazione crediti	100.363	229.536	329.899
Totale	2.836.267	436.885	3.273.151

Nota n. 30: Accantonamenti

Non sono stati effettuati accantonamenti per rischi nell'esercizio.

Nota n. 31: Altri proventi, Altri oneri

	2018	Variazione	2019
Sopravvenienze attive	86.738	(71.956)	14.782
Sopravvenienze passive	(34.512)	15.319	(19.193)
Altri proventi(*)	609.476	169.662	779.139
Altri oneri	(117.790)	(58.151)	(175.941)
Totale(*)	543.912	54.874	598.787

(*) risposta la colonna 2018, alla voce "Altri proventi", aggiungendo il contributo R&D pari a 368.708 Euro. Il valore della voce "Salari e stipendi" è aumentato da 6.055.113 euro del bilancio 2018 depositato, a 6.423.821 euro "restated", non considerando l'effetto riduzione del contributo. Il valore della voce "Altri proventi" nella Nota n. 29 è, al contrario, incrementato da 240.768 euro del bilancio 2018 depositato, a 609.476 euro "restated".

La voce Altri proventi vede un incremento rispetto all'esercizio precedente per l'iscrizione di maggiori contributi in conto esercizio per spese per ricerca e sviluppo ex L.190/2014 e investimenti in nuovi beni strumentali ex D.L. 91/2014.

Per quanto riguarda la voce "Altri oneri" spiccano soprattutto costi per quote associative e imposte e tasse diverse.

Nota n. 32: Proventi finanziari

La composizione della voce proventi finanziari per l'esercizio chiuso a 31 dicembre 2018 e 2019 è di seguito riportata:

	2018	Variazione	2019
Interessi attivi bancari	197	10.363	10.560
Interessi attivi da società collegate	-	2.802	2.802
Plusvalenze	-	23.074	23.074
Altri proventi finanziari	32.647	10.482	43.129
Totale	32.844	46.721	79.566

Si precisa che la voce "Altri proventi finanziari" è rappresentata sostanzialmente da contributi in c/interessi (Sabatini).

Nota n. 33: Oneri finanziari

	2018	Variazione	2019
Interessi passivi bancari	82	173	255
Interessi passivi bancari per finanziamenti	196.147	13.851	209.998
Commissioni affidamenti	17.907	(5.171)	12.736
Oneri finanziari da utilizzo strumenti derivati	-	7.409	7.409
Interessi passivi diversi	6.810	(6.443)	367
Interessi passivi su diritti d'uso (locazioni)	61.452	(1.064)	60.388
Interessi passivi su diritti d'uso (loc. finanziarie)	10.549	(5.733)	4.816
Oneri finanziari da adeguamento attuariale tfr	40.833	(17.065)	23.768
Totale	333.780	(14.043)	319.736

Nota n. 34: Utili e perdite su cambi

Si evidenziano gli utili/perdite su cambi:

	2018	Variazione	2019
Utili su cambi	21	3.415	3.436
Perdite su cambi	(490)	(60.814)	(61.304)
Totale	(469)	(57.399)	(57.868)

Nota n. 35: Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2018	Variazione	2019
Rivalutazione collegata Labiotre	87.986	(39.117)	48.869
Rivalutazione collegata Printingpack	1.993	10.989	12.982
Rivalutazione collegata Kleis	37.785	(37.785)	-
Svalutazione collegata Project Zero	-	(8.398)	(8.398)
Svalutazione collegata Unilab	-	(15.325)	(15.325)
Totale	127.763	(89.636)	38.128

La tabella suesposta evidenzia le variazioni del valore delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nota n. 36: Imposte

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2018 e 2019.

	2018	Variazione	2019
Imposte correnti	1.520.197	127.715	1.647.912
Imposte differite attive e passive	107.209	(338.272)	(231.063)
Imposte di esercizi precedenti	-	-	-
Totale imposte dell'esercizio	1.627.406	(210.557)	1.416.849
% imposte correnti sul risultato ante imposte	25%		30%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	27%		25%

Le seguenti tabelle espongono la riconciliazione tra onere di bilancio e onere teorico IRES/IRAP. L'aliquota attesa utilizzata ai fini del computo del carico fiscale è il 24% per la giurisdizione IRES ed il 3,9% per la giurisdizione IRAP.

Descrizione	Importo 2018	Importo 2019
Risultato prima delle imposte	5.976.403	5.562.814
Onere fiscale teorico IRES	1.434.337	1.335.075
Differenze permanenti in aumento	514.522	282.395
Differenza permanenti in diminuzione	1.328.160	1.183.054
Risultato prima delle imposte rettificato per differenze permanenti (A)	5.162.765	4.662.155
Imposta IRES di competenza dell'esercizio	1.239.064	1.118.917
Stanziamiento imposte anticipate su perdite fiscali	-	479.424
Altre differenze temporanee	-	583.161
Totale differenze temporanee (B)	53.307	1.062.585
Totale imponibile (A + B)	5.216.072	5.724.740
Perdite fiscali pregresse	16.110	-
Abbattimento ACE e altre variazioni rilevanti ai fini IRES	10.161	51.910
Totale imponibile fiscale	5.189.801	5.672.830
Totale imposte correnti ante detrazioni	1.245.552	1.361.479
Detrazione per incentivi su investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica	(4.965)	(4.965)
Differenti aliquote estere	-	(11.785)
Totale imposte correnti sul reddito imponibile	1.240.587	1.344.729

Descrizione	Importo 2018	Importo 2019
Saldo valori contabili IRAP	14.534.522	16.455.622
Aliquota ordinaria IRAP %	3,9%	3,9%
Onere fiscale teorico IRAP	566.846	641.769
Differenze permanenti in aumento IRAP	1.022.451	1.086.873
Differenza permanenti in diminuzione IRAP	198.659	710.674
Saldo valori contabili IRAP rettificato per differenze permanenti (A)	15.358.314	16.831.821
Imposta IRAP di competenza dell'esercizio	598.974	656.441
Totale differenze temporanee deducibili (B)	3.120	-
Totale imponibile (A+B)	15.355.194	16.831.821
Altre deduzioni rilevanti IRAP	8.185.700	9.057.910
Totale imponibile fiscale	7.169.494	7.773.911
Totale imposte correnti sul reddito imponibile	279.610	303.183

9. Informazioni su transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, il Gruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Si fornisce il seguente schema che riassume le transazioni poste in essere con le parti correlate:

	per l'esercizio 2019					per l'esercizio 2018				
	Crediti per fin soci / Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti per finanziamento soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE										
LBM Holding Srl			362.500							
SOCIETA' CONTROLLATE										
ImportFab Inc.	8.865.394	505.337			505.337					
Herbae Srl										
SOCIETA' COLLEGATE										
Labiote Srl		9.150	806.389	2.117.504	90.000			444.169	1.602.259	124.555
Kleis Srl							19.276		32	202.033
Printingpack Srl			312.310	786.743	2.000			249.268	676.757	

Project Zero Srl										
Unilab Immobiliare Srl	248.520	2.801			2.801					
ALTRE ENTITA' CORRELATE										
Farmacia Bertin Walter Sas		12.320	660	7.725	53.213		9.799	1.577	4.629	24.592
Imm.re Alessandra Srl			1.944.071	44.825				2.127.478	48.705	
Univero TV Scarl		3.109	1.316	14.482	11.874				500	
Consorzio Ribes-Next Scarl	315			16		315				
BModel Sas			7.625	166.398				7.625	124.367	
Labofit Srl			3.000	39.000				4.880	48.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza. Il debito verso la controllante è legato a dividendi non ancora pagati alla data di chiusura del bilancio.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha rilasciato una fidejussione per un importo di 1.520.000 Euro a favore di Banca di Cividale a valere sull'operazione di leasing immobiliare stipulato dalla partecipata Unilab Immobiliare per acquisire da asta fallimentare e ristrutturare l'immobile commerciale individuato. La garanzia prestata è pari al valore pro-quota del valore del contratto di leasing sottoscritto da Unilab con Banca di Cividale (38% di 4.000.000 Euro).

Oltre a questa non vi sono garanzie fornite o ricevute.

10. Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione

I compensi ad amministratori e sindaci per l'attività prestata nell'esercizio sono i seguenti:

	2019
Compensi ad amministratori*	560.958
Compensi a sindaci	21.840
Totale compensi amministratori e sindaci	582.798

*comprensivi di oneri contributivi e assistenziali.

Si evidenzia che agli amministratori è riconosciuto anche trattamento di fine mandato esposto nella Nota n.17.

Il compenso della società di revisione è pari a Euro 91.977 e risulta così suddiviso:

	2019
Revisione legale dei conti annuali	63.831
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	28.146
Totale compensi società di revisione	91.977

11. Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di

vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili. I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria".

12. Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value

Il Gruppo ha approvato la "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" la quale si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso.

Nell'adozione di tale policy, il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'anno appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'inesistenza di un rischio di liquidità. Il Gruppo persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Si riporta di seguito il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari derivati:

Operazione	Valore al 31.12.2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato su finanziamento - CAP	2			2
Derivato su finanziamento - IRS CAPPED	(11.141)			(11.141)
Derivato su finanziamento - IRS PROTETTO	10.394			10.394

NOTE:

Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere (i) un derivato CAP stipulato nel 2016 per un valore nozionale di Euro 500.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi); (ii) un derivato IRS CAPPED stipulato nel 2018 per un valore nozionale di Euro 2.520.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); un derivato IRS PROTETTO stipulato nel 2019 per un valore nozionale di Euro 4.753.251 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi).

Rischio di credito

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, risulta esposto al rischio che i propri crediti possano, in conseguenza delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che

può comportare la cancellazione in tutto o in parte degli stessi dal bilancio. Il Gruppo adotta procedure interne per la gestione del credito con l'obiettivo di porre delle regole in merito alla valutazione dell'affidabilità dei clienti, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione dei solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito di maggior favore verso i clienti e la gestione del contenzioso legale dei crediti. La quasi totalità dei crediti presenti al termine dell'esercizio risultavano non scaduti.

Rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato per la maggior parte del periodo operazioni significative in valute diverse dall'euro, tuttavia, in considerazione della più volte descritta nuova acquisizione canadese, la direzione sta valutando eventuali attività di copertura da rischio cambi.

Rischio di liquidità

Considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, il Gruppo non presenta particolari rischi connessi al reperimento di fonti di finanziamento. Il Gruppo persegue una gestione prudente del rischio di liquidità e pertanto sistematicamente pone in atto analisi per monitorare i flussi di cassa, le necessità di finanziamento ed eventuali eccedenze di liquidità.

In tale ottica il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità mediante il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile, l'ottenimento di linee di credito adeguate e il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità con il supporto dei processi interni di pianificazione aziendale. A tal fine il Gruppo produce con cadenza mensile un aggiornamento della posizione finanziaria netta e un forecast finanziario a breve termine, al fine di evidenziare potenziali criticità a cui dover far fronte.

Per una più puntuale definizione degli impegni finanziari presenti si rimanda alla tabella che segue, che segnala i flussi non attualizzati previsti dai contratti di finanziamento bancari e delle passività finanziarie per diritti d'uso.

Si segnala che la tabella qui indicata presenta **le scadenze non attualizzate** così come risultanti così come contrattualmente, anche per i finanziamenti per i quali al 31 dicembre 2019 non risultano rispettati i covenant, in quanto alla data di redazione del presente documento risultano già ottenuti i waiver da parte delle controparti bancarie.

Finanziamenti bancari	Entro un anno	Da due a cinque anni	Oltre cinque anni
Banco BPM 2019	775.477	2.261.301	
BNL 2016	201.406	150.382	
BNL 2018	402.716	902.657	
Credem 2017	323.128	565.474	
Credem 2019_n1	83.456		
Credem 2019_n2	407.190	1.526.963	
Friuladria-Credit Agricole 2015	34.097		
Friuladria-Credit Agricole 2018	1.080.000	2.880.000	
Friuladria-Credit Agricole 2019	416.125	1.456.439	
Intesa Sanpaolo 2019	96.624	6.249.876	2.005.940
UBI Banca 2015	51.651		
UBI Banca 2017	302.675	580.017	

Unicredit 2019	1.014.042	3.802.658	
TOTALE scadenze relative ai finanziamenti bancari	5.188.587	20.375.766	2.005.940

Passività finanziarie	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Finanziamenti bancari	5.188.587	20.375.766	2.005.940
Passività per diritti d'uso	1.004.078	2.185.771	1.056.046
TOTALE scadenze relative alle passività finanziarie	6.192.665	22.561.537	3.061.986

Analisi di sensitività sul tasso di interesse

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Considerato l'indebitamento di fine anno verso banche e verso altri finanziatori (pari a Euro 27.570 migliaia), l'impatto sull'utile al lordo delle imposte è il seguente:

	Incremento / Decrementi in punti	Effetto sull'utile al lordo delle imposte (Euro migliaia)
Euribor	+1%	(234)
Euribor	-1%	280

Analisi di sensitività sul tasso di cambio

Nel corso del 2019 la capogruppo ha erogato due finanziamenti alla controllata Entreprises Importfab Inc. per complessivi 13.040.000 CAD, oggetto di eliminazione nel bilancio consolidato. La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile del bilancio consolidato ante imposte, in seguito a variazioni possibili dei tassi di cambio, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Considerato il valore del capitale residuo di fine anno (CAD 12.847 migliaia, pari a Euro 8.801 migliaia), l'impatto sull'utile al lordo delle imposte è il seguente:

	Incremento / Decrementi in punti	Effetto sull'utile al lordo delle imposte (Euro migliaia)
Tasso cambio €/CAD	+5%	440
Tasso cambio €/CAD	-5%	(440)

13. Legge per il mercato e la concorrenza – Legge 4 agosto 2017, n. 124, art 1, comma 125

In ottemperanza all'obbligo di informativa di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti dalla pubblica amministrazione considerati utilizzando il criterio di cassa:

Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Ministero dell'economia e delle finanze	180.849	17/06/2019	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2016
Ministero dell'economia e delle finanze	187.859	17/06/2019-01/07/2019	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2017
Ministero dell'economia e delle finanze	261.438	20/08/2019	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2018
TOTALE	630.146		

14. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2020 l'attività operativa dell'impresa ha confermato i positivi trend registrati negli esercizi precedenti.

Più nel dettaglio la Capogruppo è rientrata, in base al proprio codice ATECO, tra quelle a cui è stato consentito di proseguire l'attività, anche post DPCM del 18.3.2020.

Stante la situazione, la direzione aziendale da un lato ha adottato nelle aree destinate alla produzione tutte le misure di sicurezza personale necessarie, anche con ricorso al terzo turno di lavoro, al fine di ridurre la presenza degli operatori presso le linee, dall'altro è ricorsa all'utilizzo dello smart-working laddove possibile per il personale con attività in ufficio.

Inoltre, fin da subito rispetto alle prime avvisaglie, la direzione aziendale ha istituito una Task Force dedicata per presidiare gli impatti legati al Covid-19, con particolare riguardo a mantenere la continuità della supply chain (aumento degli stock di materia prima, individuazione di back up suppliers), monitorare attentamente l'andamento della gestione finanziaria e rivalutare le priorità dei singoli investimenti previsti inizialmente rispetto al mutato scenario globale.

Contemporaneamente una linea di produzione è stata riconvertita per la produzione di gel sanificanti, sia per uso interno, sia per diretta commercializzazione.

In tale contesto i messaggi provenienti dai media circa la necessità di aumentare le difese immunitarie si sono tradotti in una crescita degli ordinativi di prodotti appartenenti a questa area terapeutica e ad un miglioramento dei risultati economici registrati nel primo periodo dell'esercizio 2019. Dal punto di vista finanziario la situazione appare in equilibrio e si ritiene che non sia necessario ricorrere alle moratorie o a strumenti straordinari di sostegno finanziario prevista dalla recente normativa conseguente alla diffusione del COVID-19.

Relativamente alla società controllata canadese, la regione del Quebec, dove si trova ImportFab, è stata la più colpita del Canada, con oltre 14.000 casi di persone positive e oltre 400 decessi (dati aggiornati a metà aprile 2020).

Le misure attuate dal governo canadese sono state più restrittive rispetto a quelle italiane: infatti ImportFab ha potuto proseguire la propria attività limitatamente alla produzione di farmaci e di quei prodotti considerati simili (i.e. medicinali), mentre non è stata consentita l'attività di produzione di cosmetici funzionali. La società in questo periodo è stata sottoposta a monitoraggio periodico da parte delle autorità pubbliche a fini di controllo, senza rilievi da parte di queste ultime.

14. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono state operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo, ad eccezione dell'acquisizione relativa alla società canadese Importfab, di cui si sono date informazioni di dettaglio in precedenza.

15. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli interessi dei soci.

Istrana, 20 aprile 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Walter Bertin



LABOMAR S.P.A.

Capitale Sociale 1.415.071 Euro i.v.
Sede legale:31036, Istrana- Via Nazario Sauro, 35/I
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro imprese di Treviso 03412720264
Partita IVA 03412720264 - REA: TV269752

RELAZIONE SULLA GESTIONE di corredo al Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2019

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto alla Vostra attenzione nei tempi e con le modalità previste dalla normativa in vigore il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019 di Labomar S.p.a..

Il bilancio consolidato che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione evidenzia l'utile di Gruppo pari ad Euro 4.148.953 al netto di Euro 1.416.849 per imposte a carico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione evidenzia l'utile pari ad Euro 4.570.928 al netto di Euro 1.544.058 per imposte a carico dell'esercizio.

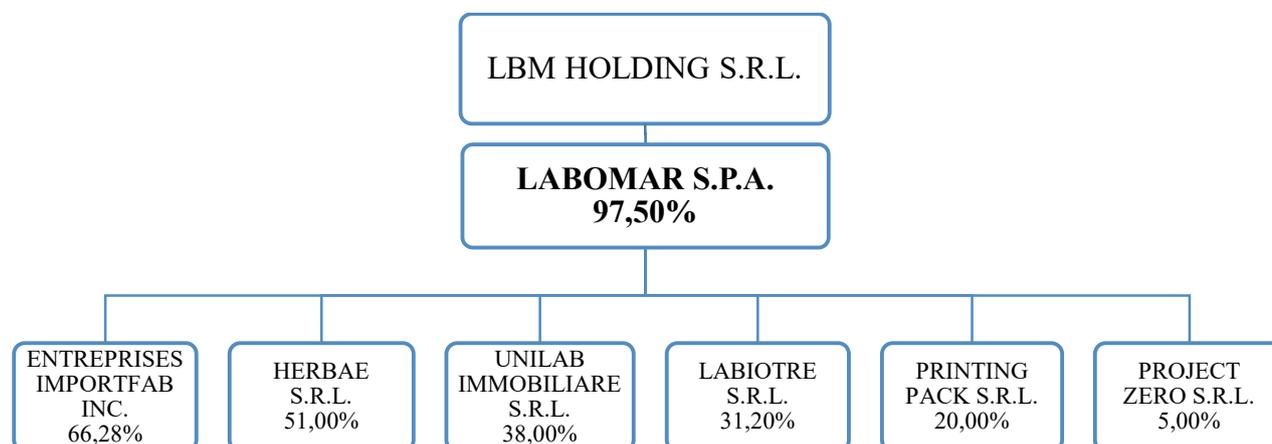
La presente relazione sulla gestione è a corredo sia del Bilancio Consolidato sia del Bilancio separato al 31 dicembre 2019; la Società, difatti, ha deciso di adottare l'opzione prevista dall'art. 40 del D.Lgs. 127/1991, come modificato dal D.Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32, che consente alle società che redigono il bilancio consolidato di presentare la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione dell'impresa in un unico documento.

Il Gruppo Labomar S.p.A. (di seguito anche "Gruppo"), adotta i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IFRS") per la redazione del rendiconto annuale societario e pertanto il bilancio consolidato in chiusura al 31 dicembre 2019 è predisposto in accordo con gli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente il Gruppo risulta sottoposto a quanto previsto dal D.Lgs. 38/2005 disciplinante l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle società italiane.

Il periodo in chiusura è il primo esercizio di redazione del bilancio consolidato della Capogruppo Labomar raffrontato con quello al 31 dicembre 2018 (a tale data la Capogruppo Labomar S.p.A. redigeva unicamente il proprio bilancio separato, in quanto non esercitava il controllo su nessuna altra entità).

Il Gruppo è rappresentato dalla Società Capogruppo Labomar S.p.a. e le società controllate Entreprises Importfab Inc.(società di diritto canadese) e Herbae S.r.l..

Il prospetto seguente evidenzia l'attuale assetto del gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A..



Il Bilancio Consolidato fornisce esaurienti dettagli e consente un'attenta analisi dei risultati dell'esercizio.

Il presente documento fornisce dettagli circa la natura dell'attività del Gruppo, i rapporti con imprese controllate, collegate, e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti con entità correlate, oltre a quanto eventualmente indicato nelle note esplicative.

L'analisi della situazione del Gruppo, del suo andamento e del risultato di gestione è evidenziata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria. Sono altresì indicati i medesimi dati riferiti alla Capogruppo.

I dati sono espressi in Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 raffrontata con quella al 31 dicembre 2018:

DENOMINAZIONE	2019		2018	
	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto
Società capogruppo				
Labomar S.p.A.	100%		100%	
Società controllate consolidate integralmente				
Entreprises Importfab Inc.	100%	66,28%		
Herbae S.r.l.	51,00%	51,00%		
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Labiotre S.r.l.		31,20%		31,20%
Printing Pack S.r.l.		20,00%		20,00%
Unilab Immobiliare S.r.l.		38,00%		
Project Zero S.r.l.		5,00%		

Nel corso del periodo è stato acquisito il controllo di un ramo d'azienda di una società canadese, mediante la costituzione di Entreprises Importfab Inc.. La quota di controllo diretto (66,28%) fa riferimento alla frazione di capitale sociale legalmente detenuta; la minoranza residua è stata sottoscritta da Simest nell'ambito di un cosiddetto "equity loan", rappresentato ai fini contabili come una passività finanziaria: per tale ragione la quota di pertinenza del Gruppo è pari al 100%.

Il bilancio consolidato è costruito come di seguito descritto:

- i dati patrimoniali riflettono il consolidamento degli attivi e dei passivi di Labomar e le società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l. dalla data di loro acquisizione;
- i dati economici riflettono il consolidamento dei costi e ricavi di Labomar e le società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l. dalla data di loro acquisizione;
- la data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2019 e coincide con la data di chiusura di tutte le società appartenenti al Gruppo;
- l'aggregazione delle poste patrimoniali ed economiche delle società controllate incluse nel consolidamento è avvenuta con procedimento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate ed iscritte con il metodo del patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non possano considerarsi realizzati tramite operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il bilancio d'esercizio di Entreprises Importfab Inc., redatto secondo le leggi ed i principi contabili canadesi, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;

- il bilancio d'esercizio di Herbae S.r.l., redatto secondo le leggi ed i principi contabili italiani, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- sono state applicate conversioni di valuta ai bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (euro), nello specifico il bilancio d'esercizio 2019 di Entreprises Importfab Inc., e si è proceduto all'iscrizione della relativa Riserva di traduzione. Si riportano i tassi di cambio applicati per il processo di traduzione:

Denominazione valuta	Tasso di cambio al 31.12.2019	Tasso di cambio medio esercizio 2019	Tasso di cambio al 31.12.2018	Tasso di cambio medio esercizio 2018
Dollaro Canadese - CAD	1,4598	1,4635	n.a.	n.a.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO E DELLA CAPOGRUPPO

Il Gruppo Labomar è una CDMO (contract development and manufacturing organization) in quanto si occupa di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medico speciali, cosmetici funzionali e servizi di consulenza in ambito R&D. Ciò le consente di essere non un mero fornitore, ma un partner privilegiato di importanti case farmaceutiche nazionali ed internazionali. Il suo portafoglio d'offerta è ampio e copre numerose aree terapeutiche, attraverso varie forme farmaceutiche (compressa, capsula, liquido, polvere, soft gel).

Il Gruppo opera in 5 plant, funzionalmente dedicati alle attività di R&D, produzione industriale e magazzino. La separazione fisica dei singoli stabilimenti, pur comunque concentrati in un unico distretto industriale, costituisce un'importante misura di disaster recovery.

Avendo sempre riposto la massima attenzione al rispetto dei più elevati parametri di qualità e sicurezza richiesti dalle normative di settore, il Gruppo attraverso Labomar opera con Certificazione ISO 9001, Certificazione ISO 13485:2016 (per la produzione di Dispositivi Medici), certificazione GMP (Code of Federal Regulations, Title 21, Volume 2, part 111) e Certificazione per l'utilizzo della dicitura 'biologico' nei suoi prodotti (Regolamento CE 834/2007).

IL CONTESTO ECONOMICO ED IL SETTORE DI RIFERIMENTO

Il 2019 è stato un anno di rallentamento dell'economia globale, per quanto sul finire dell'anno siano aumentati i segnali di stabilizzazione del ciclo economico mondiale. Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta del 2,9% (+3,6% nel 2018), confermandosi disomogenea fra le diverse aree geografiche (+3,7% nelle Aree emergenti; +1,7% nei Paesi avanzati). Il ciclo mondiale ha continuato pertanto ad essere sostenuto dallo sviluppo delle economie emergenti - in particolare quelle asiatiche - seppure con minore intensità rispetto all'anno precedente, a fronte di un contributo solido, ma meno vigoroso, degli Stati Uniti e di una perdurante debolezza dell'economia europea frenata anche dal rallentamento della locomotiva tedesca. La ripresa dei colloqui tra Usa e Cina, intervenuta nell'ultima parte dell'anno, e la mancata applicazione dei dazi sulle importazioni USA di autoveicoli e di loro parti hanno dato un po' di respiro al commercio mondiale, che, tuttavia si mantiene su tassi di crescita relativamente bassi. Sono infatti cambiati i riferimenti per il commercio mondiale, con sempre maggior spazio lasciato ai confronti bilaterali e l'Organizzazione mondiale del commercio ("OMC") che riveste un ruolo via via più marginale, anche in seguito alla mancata indicazione di nuovi giudici al suo interno (in sostituzione di quelli in scadenza a dicembre) che di fatto svuota ulteriormente il ruolo di questa istituzione, sferrando un altro colpo al multilateralismo commerciale. In tale contesto, a metà ottobre gli Stati Uniti hanno aumentato le tariffe su alcuni prodotti europei in risposta a quelli che gli Usa considerano aiuti di stato all'industria aeronautica europea e dunque concorrenza sleale. E minacciano nuovi interventi tariffari su prodotti tipici dell'export europeo nel caso in cui in Europa si aumenti la tassazione sui colossi Usa della comunicazione. Infine, anche un eventuale accordo Usa-Cina non metterebbe al riparo dal ricorso allo strumento tariffario da parte degli Usa per far fronte a questioni anche di natura politica/economica (come quelle legate alla crisi in Hong Kong) e non solo in quelle commerciali. Per tutte queste ragioni, la ripresa degli scambi mondiali nei prossimi anni non potrà che essere modesta.

Prima dello scatenarsi degli effetti della pandemia del COVID19, le previsioni per il 2020 lasciavano intravedere una moderata accelerazione della ripresa, sempre sostenuta dai Paesi emergenti, che avrebbe dovuto beneficiare di un'attenuazione delle dispute tariffarie tra Cina e Stati Uniti, ma che avrebbe potuto essere condizionata dalle crescenti

tensioni geopolitiche. Le conseguenze dell'emergenza sanitaria da coronavirus che ha colpito la Cina nelle prime settimane del nuovo anno portano invece a ritenere che il 2020 si caratterizzerà per un andamento molto differente.

Nell'area euro, la crescita si è attestata su un ritmo intorno al 1,1% (a fronte dell'1,9% del 2018) grazie al contributo positivo della domanda interna, mentre negativa è la componente estera. In contrazione è il settore manifatturiero, diversamente da quello dei servizi, che rimane in crescita. Al suo interno, tra i principali Paesi membri, la Germania, insieme all'Italia, è l'economia che ha maggiormente sofferto nel corso del 2019, mentre Spagna e Francia hanno retto maggiormente, per quanto entrambe siano cresciute a un ritmo inferiore rispetto al 2018. In Germania, a sostenere la crescita sono stati soprattutto i consumi delle famiglie e la spesa pubblica, mentre gli investimenti sono rimasti nel complesso stabili con, in particolare, una dinamica positiva per il settore delle costruzioni e una battuta d'arresto per gli investimenti in beni strumentali; nel corso dell'anno è inoltre proseguita la contrazione del settore manifatturiero, mentre rimane stabile il settore dei servizi. In Francia il maggior contributo all'economia è quello dato dalla domanda interna, sostenuta dai consumi privati e pubblici e, soprattutto, dagli investimenti, la cui crescita trasversale ha interessato le costruzioni, i beni strumentali e i mezzi di trasporto; anche in Francia è consolidata la debolezza del settore manifatturiero, mentre prosegue sostenuta la crescita del settore dei servizi. Pure in Spagna, è stato molto forte l'apporto della domanda interna alla crescita del PIL, sia nella componente dei consumi privati che degli investimenti, mentre fortemente negativo è stato il contributo della componente estera a seguito di un aumento delle importazioni e di una contestuale riduzione delle esportazioni; la Spagna è l'unico tra i principali Paesi europei ad aver messo a segno un miglioramento del settore manifatturiero, unitamente a quello dei servizi, trainati dal buon andamento del commercio al dettaglio, dei trasporti e del turismo.

Infine, riguardo all'Italia, il passo dell'economia rimane lento. L'attività produttiva del manifatturiero e le vendite sui mercati internazionali confermano il quadro di stagnazione complessiva emerso durante l'anno, con un export non particolarmente brillante, soprattutto a causa del calo delle vendite intra-UE. Le prospettive per fine anno sono negative, con gli ordini esteri che a novembre sono risultati ai minimi da oltre sei anni. In questo scenario, solo l'attività legata al settore delle costruzioni ha mantenuto dei ritmi di crescita relativamente costanti. Le indicazioni provenienti dal clima di fiducia delle imprese e dei consumatori sono di una chiusura 2019 e di un avvio 2020 deboli, come dimostrato dalla decelerazione dei consumi delle famiglie, più propense al risparmio, e dalla caduta degli investimenti industriali e delle scorte, immagine dei timori che hanno bloccato i piani di produzione delle imprese. Tutto ciò avviene principalmente a causa del giudizio più negativo sulla situazione economica del nostro Paese, cui si aggiunge anche la componente di incertezza politica che permane, pur con l'insediamento del nuovo Governo di coalizione nell'agosto del 2019.

In tale contesto di crescita molto ridotta, il settore degli integratori alimentari continua ad evidenziare uno sviluppo significativo.

Secondo i dati di Federsalus, negli ultimi dodici mesi mobili il mercato degli integratori alimentari (che vale 3,6 miliardi di euro) riporta una crescita a valore del 3,6% e un incremento dei consumi del 2,3%.

Permane il ruolo della farmacia come principale canale distributivo con una quota a valore dell'84%, seguono la parafarmacia e la grande distribuzione organizzata con quote simili al 8%. In farmacia, che complessivamente registra un trend del -0,7% nell'ultimo anno mobile, gli integratori si distinguono con un trend positivo del 4% nell'ambito dei prodotti di libera vendita, complessivamente stabili (+0,1%) nell'ultimo anno. Nello stesso periodo in farmacia gli alimenti a fini medici speciali registrano un incremento del 3,2% del valore di mercato e una leggera flessione dei consumi (-1,1%).

In base ai dati IQVIA Solutions Italy (Anno mobile terminante a Dicembre 2020), si evidenzia, raggruppando le principali classi di integratori alimentari in aree funzionali, in termini di valore generato, il posizionamento principale dei prodotti che appartengono all'area del benessere dell'apparato intestinale e digerente. Seguono le vitamine e i minerali, l'area dei tonici, dei prodotti per il benessere circolatorio e il sistema urinario.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Si segnalano le seguenti operazioni;

- Gennaio 2019: trasformazione della Capogruppo in Società per Azioni;
- Gennaio 2019: acquisizione di una partecipazione del 5% in Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali;
- Giugno 2019: acquisizione di partecipazione del 38% in Unilab Immobiliare Srl, società destinata a gestire l'acquisizione e la successiva ristrutturazione, attraverso una operazione di leasing, di un immobile di grandi

dimensioni e recente costruzione sito nel Comune di Villorba, località Lancenigo. Il socio di maggioranza nella società è Unifarco Spa, uno dei principali partner commerciali del Gruppo;

- Giugno 2019: cessione della partecipazione al 33,3% in Kleis, a seguito del venir meno dell'interesse da parte del Gruppo nel progetto di business inizialmente condiviso con gli altri soci;
- Ottobre 2019: costituzione di una nuova società di diritto canadese, all'interno della quale, attraverso un'operazione di successivo aumento di capitale, è entrata con quota al 34% SIMEST-SACE. La neocostituita a partire dal 1 novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc., società canadese con sede a Pointe-Claire Quebec (area di Montreal), specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica;
- Ottobre 2019: costituzione di Herbae Srl in partnership con Zero Srl (51% Labomar – 49% Zero), per la gestione della vendita di moduli di coltivazione con tecniche di Vertical Farming, sviluppati da Zero Srl, a quelle controparti interessate alla coltivazione e produzione di piante i cui estratti trovano applicazione nella realizzazione di integratori alimentari;
- Dicembre 2019: costituzione di Project Zero Srl, holding di partecipazioni, nella quale la Capogruppo Labomar insieme agli altri soci ha conferito le proprie quote in Zero Srl. In conseguenza di questa operazione Project Zero Srl detiene il 100% delle quote societarie di Zero Srl.

ANALISI DELLA SITUAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2019 il Gruppo ha confermato il percorso di crescita realizzato negli ultimi anni, con un significativo aumento dei propri ricavi in particolare sui mercati esteri: la strategia aziendale, che punta sulla focalizzazione della propria azione commerciale sul consolidamento della Clientela esistente e l'avvio di nuove relazioni con le grandi Società del mondo Pharma, ha dato i frutti attesi e permette di guardare al prossimo futuro con un certo ottimismo.

Un ruolo determinante nei positivi risultati raggiunti è stato svolto dall'attività di R&D, attraverso la quale vengono realizzate formulazioni originali sviluppate in base alle richieste del Cliente, offrendo anche un supporto di tipo consulenziale nell'ambito del marketing scientifico. Sempre elevata poi è stata l'attenzione alla formulazione dei brevetti: nel corso dell'anno la funzione R&D ha operato per lo sviluppo di due brevetti che verranno depositati nel corso del 2020. Come già citato nella relazione al bilancio d'esercizio 2018, la direzione aziendale ha dato ulteriore impulso, nel 2019, all'implementazione dei principi *lean* inserendo la figura del CTO (Chief Transformation Officer) con l'obiettivo di accelerare, anche attraverso il supporto di una società specializzata, il processo di assimilazione delle nuove linee guida, tanto nell'area delle Operations, con l'obiettivo di migliorare le performance produttive ed il commitment del personale operativo, quanto a livello manageriale, al fine di ridefinire tanto i processi quanto l'approccio verso i fenomeni aziendali. Infine, è proseguito poi il presidio della filiera attraverso la fruttuosa relazione con le partecipate a monte della catena del valore: Labiotre Srl nella produzione di estratti vegetali e Printingpack Srl nella produzione del packaging dei prodotti Labomar.

Relativamente al 2020, dal mese di gennaio 2020 gli scenari nazionale e internazionale sono stati caratterizzati dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento. Il Gruppo producendo integratori alimentari e dispositivi medici è rientrato tra le società che hanno potuto continuare a svolgere regolarmente la propria attività, in quanto ritenuta essenziale per la comunità nazionale.

Alla data di redazione del presente bilancio non si registrano difficoltà di sorta nella produzione e nella spedizione dei prodotti alla clientela, se non quelle legate alle nuove modalità operative previste dalla normativa anti-Covid, né tantomeno difficoltà di approvvigionamento di materie prime e materiali di confezionamento. Tuttavia, gli effetti futuri di questo evento sui prossimi esercizi non si possono oggi determinare, ma sarà a carico dell'Organo Amministrativo l'impegno a monitorare in maniera costante l'evolversi della situazione nel prosieguo dell'anno 2020.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DI GRUPPO

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio in oggetto, raffrontato con le risultanze del precedente esercizio (come anticipato sopra l'esercizio 2018 è pari al bilancio separato 2018 della Capogruppo).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Ricavi da contratti con i clienti	48.343.554	98,38	43.471.054	98,42
Proventi diversi	793.921	1,62	696.213	1,58
Valore della produzione	49.137.475	100,00	44.167.267	100,00
Acquisti prodotti, merci e materie	24.446.557	49,75	19.174.352	43,41
Variazione delle rimanenze	(2.042.715)	-4,16	721.433	1,63
Consumi	22.403.842	45,59	19.895.785	45,05
Margine di contribuzione primario	26.733.633	54,41	24.271.482	54,95
Costi per servizi	7.336.675	14,93	6.480.046	14,67
Costo del personale	10.105.949	20,57	8.647.822	19,58
Altri costi operativi	195.134	0,40	152.302	0,34
EBITDA	9.095.875	18,51	8.991.312	20,36
Ammortamenti e svalutazioni	3.273.151	6,66	2.836.267	6,42
Accantonamenti diversi	0	0,00	5.000	0,01
EBIT	5.822.724	11,85	6.150.045	13,92
Proventi finanziari	79.565	0,16	32.844	0,07
Oneri finanziari	(377.603)	-0,77	(334.249)	-0,76
Rettifiche di valore di attività finanziarie	38.128	0,08	127.763	0,29
Utile ante-imposte	5.562.814	11,32	5.976.403	13,53
(Imposte)	(1.416.849)	-2,88	(1.627.406)	-3,68
Risultato Netto dell'esercizio	4.145.965	8,44	4.348.997	9,85
Risultato Netto del Gruppo	4.148.953	8,44	0,00	0,00
Risultato Netto di Terzi	(2.988)	-0,01	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo ha registrato ricavi totali per più di 48 milioni di Euro contro i 43,5 milioni di Euro del 2018, in crescita più del 10% rispetto al precedente esercizio.

In aggiunta ai valori sopra esposti si sono registrati "Proventi diversi" derivanti sostanzialmente da ricavi per rivalsa e contributi in c/esercizio.

Il Margine di contribuzione primario risulta stabile in termini percentuali ed in aumento in valori assoluti.

L'EBITDA si attesta a più di 9 milioni di Euro risultando circa pari al 20% dei ricavi totali e stabile rispetto all'esercizio precedente.

Dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per 3,3 milioni di Euro, l'EBIT si è attestato a circa 6 milioni di Euro.

Le imposte sul reddito, pari a 1,5 milioni di Euro, risultano ridotte rispetto all'esercizio precedente, merito dei notevoli investimenti sostenuti che beneficiano di incentivi fiscali.

Il Risultato netto di Gruppo risulta inferiore rispetto al singolo utile d'esercizio della Capogruppo dell'anno precedente e ciò è da attribuirsi alle nuove acquisizioni, che tuttavia rappresentano realtà in fase di start-up e quindi in perdita: in particolare l'esercizio economico della società controllata con sede in Canada si limita ai mesi di novembre e dicembre 2019 e risulta gravato da costi non ricorrenti legati all'operazione di Asset Deal.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31.12.2019	Inc % su fonti	31.12.2018	Inc % su fonti
Immobilizzazioni immateriali	17.186.199	45%	391.238	2%
Diritti d'uso	4.029.852	10%	4.680.506	27%
Immobilizzazioni materiali	12.656.948	33%	9.385.889	55%
Partecipazioni e attività finanziarie	1.835.218	5%	1.268.032	7%
Altre attività e passività non correnti*	(2.182.029)	-6%	(2.034.537)	-12%
Capitale immobilizzato netto	33.526.188	87%	13.691.128	80%
Rimanenze	8.127.369	21%	4.430.306	26%
Crediti commerciali	10.317.448	27%	8.619.146	50%
Debiti commerciali	(11.565.894)	-30%	(7.784.733)	-46%
Altre attività e passività correnti	(1.793.729)	-5%	(1.876.695)	-11%
Capitale circolante netto	5.085.194	13%	3.388.025	20%
Capitale investito netto	38.611.382	100%	17.079.153	100%
Patrimonio netto	(9.915.020)	-26%	(7.384.179)	-43%
Disponibilità liquide	6.882.057	18%	4.417.748	26%
Debiti verso banche	(31.056.732)	-80%	(10.680.597)	-63%
Posizione finanziaria netta verso banche	(24.174.675)	-63%	(6.262.849)	-37%
Passività per diritti d'uso	(3.635.898)	-9%	(3.432.125)	-20%
Debiti verso soci per dividendi	(400.000)	-1%	0	0%
Cassa in trust non disponibile	4.795.177	12%	0	0%
Debiti per acquisto ramo d'azienda	(5.280.966)	-14%	0	0%
Posizione finanziaria netta complessiva	(28.696.362)	-74%	(9.694.974)	-57%
Fonti di finanziamento	(38.611.382)	-100%	(17.079.152)	-100%

* imposte anticipate, passività per benefici definiti ai dipendenti, fondi rischi e oneri e imposte differite

Lo schema relativo alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria individua alcuni importanti macro indicatori.

Il "Capitale Circolante Netto" esprime la differenza tra attività e passività aventi natura commerciale, legate al ciclo operativo del Gruppo. L'indicatore è dato dalla somma delle risultanze di magazzino e dei crediti commerciali, al netto dei debiti aventi medesima natura. L'indicatore individua il fabbisogno finanziario generato dal ciclo operativo.

L'andamento del "Capitale Immobilizzato Netto", costituito essenzialmente dalle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (al netto dei relativi ammortamenti), evidenzia il proseguimento degli investimenti in termini assoluti e percentuali durante il periodo in oggetto, dati soprattutto dalla nuova acquisizione Importfab.

A fronte degli impieghi delineati, le fonti sono rappresentate da mezzi propri e di terzi che sono variate in funzione degli investimenti sostenuti e delle operazioni di acquisizione realizzate.

La struttura patrimoniale si può considerare stabile e solida.

La “Posizione Finanziaria Netta Complessiva” rappresenta l’esposizione bancaria, l’indebitamento finanziario correlato a contratti di leasing ed affitti, al netto delle disponibilità liquide. L’indicatore rispecchia l’andamento degli investimenti sostenuti e delle operazioni di acquisizione realizzate.

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario consolidato costruito secondo il metodo indiretto.

	31/12/2019	31/12/2018
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	4.145.965	4.348.997
Rettifiche per elementi non monetari:	5.507.811	5.408.819
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	3.273.151	2.836.266
Accantonamenti	328.510	339.344
Imposte sul reddito	1.416.849	1.627.406
Interessi attivi e passivi netti	240.171	300.936
Altre rettifiche per elementi non monetari	249.131	304.868
Variazioni delle attività e passività operative:	185.890	(379.224)
Variazione rimanenze	(1.954.789)	692.620
Variazione crediti commerciali	(1.097.829)	1.109.451
Variazione debiti commerciali	4.145.208	(1.598.716)
(Utilizzo dei fondi)	(96.210)	(235.452)
Altre variazioni di attività e passività operative	(810.490)	(347.127)
Altri incassi e pagamenti:	(1.767.630)	(2.640.630)
Interessi incassati (pagati)	(197.527)	(260.103)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.570.103)	(2.380.527)
Altri incassi (pagamenti)	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.072.036	6.737.962
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.489.893)	(1.524.233)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	100.462	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(299.937)	(331.884)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	0	0
Acquisto di un business	(19.924.425)	0
Investimenti in attività finanziarie	(565.455)	37.415
Disinvestimenti in attività finanziarie	20.000	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(24.159.247)	(1.818.702)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	24.500	0
Operazioni tra soci	0	(8.981.212)

Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	5.673.620	3.431.279
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	10.626.804	824.626
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	3.322.071	(1.056.218)
Dividendi incassati (pagati)	(1.100.000)	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	18.546.995	(5.781.525)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.459.784	(862.265)
Effetto cambi delle disponibilità liquide	4.526	(469)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.417.748	5.280.013
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	2.464.310	(862.265)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.882.057	4.417.748

Sotto il profilo dei flussi finanziari, nel periodo in esame, il Gruppo ha generato con la gestione operativa flussi di cassa per oltre 8 milioni di Euro.

L'attività di investimento, invece, ha richiesto ingenti flussi netti per oltre 24 milioni di Euro, quale conseguenza delle già citate operazioni di acquisizione.

L'incremento dei flussi netti generati dall'attività di finanziamento è diretta conseguenza di quanto suesposto.

Per effetto di quanto sopra, le disponibilità liquide sono aumentate di circa 2,5 milioni di Euro.

A corredo dell'analisi descrittiva sopra si propongono i seguenti indicatori:

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO Economici	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO	
	31/12/2019	31/12/2018
ROI (EBIT/Capitale investito netto) in %	15,08%	36,01%
Rotazione impieghi (ricavi da contratti con i clienti/totale attività)	0,71	1,26
ROS (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %	12,04%	14,15%
ROE (utile d'esercizio/patrimonio netto) in %	41,81%	58,90%
Fatturato per addetto in € (ricavi da contratti con i clienti/dip.medi)	183.293	224.078
Costo del personale per addetto in € (costo del personale/dip.medi)	38.316	44.576
Giacenza media magazzino in €	6.278.838	4.756.226
Rotaz. magazzino (valore produz./giac.media)	7,83	9,29
Patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
CAPITALIZZAZIONE (patrimonio netto/tot. attività) in %	14,59%	21,45%
AUTOCOPERTURA (patrimonio netto/attività non correnti)	0,28	0,47

LEVERAGE (patrimonio netto/totale passività)	0,17	0,27
QUOZIENTE INDEBITAMENTO (tot.passività/patrimonio netto)	5,85	3,66
DISPONIBILITA' (attività correnti/passività correnti)	0,93	1,26
LIQUIDITA' SECCA (att. correnti al netto rimanenze/pass. correnti)	0,69	0,96

ROI Return on investments (EBIT/capitale investito netto) in %

Indaga l'attività dalla gestione caratteristica, esprimendo l'efficienza con cui è gestito il capitale investito nella stessa, il giudizio positivo viene espresso da un valore positivo.

Rotazione degli impieghi (ricavi da contratti con i clienti/totale attività)

Individua il numero di volte in cui il capitale investito nella gestione caratteristica riesce a ruotare per mezzo del fatturato aziendale. L'indicatore è coerente in entrambi i periodi e rispecchia la proporzione tra le vendite e il totale delle attività.

ROS Return on sale (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %

Descrive la redditività delle vendite, considerando i costi ed i ricavi caratteristici, ovvero esprime la capacità di copertura, da parte dei ricavi, dei costi generati dalla gestione caratteristica.

ROE Return on equity (utile d'esercizio/patrimonio netto) in %

Segnala il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero il capitale investito dai soci. L'indice individua l'evoluzione della redditività, positivo o negativo a seconda dei valori assunti dall'indice stesso.

Fatturato e costo per addetto

Tali indicatori rapportano, rispettivamente, il fatturato operativo e i costi del personale dipendente, e il fatturato e il numero complessivo di assunti (dato medio dell'anno).

Capitalizzazione (patrimonio netto/tot. attività) in %

Indica il grado di capitalizzazione del Gruppo, tanto più la stessa risulta essere capitalizzata tanto maggiore è l'autonomia finanziaria.

Autocopertura (patrimonio netto/attività non correnti)

Esprime la capacità dei mezzi propri dell'entità di finanziare gli investimenti ovvero la capacità di copertura dell'attivo non corrente.

Leverage (patrimonio netto/totale passività)

Misura la proporzione esistente tra il capitale proprio e il capitale di terzi utilizzato per finanziare gli impieghi.

Quoziente di indebitamento (totale passività/patrimonio netto)

Tale quoziente si riferisce al rapporto fra il totale delle passività (correnti e non correnti) e patrimonio netto: un valore vicino ad uno indica un buon bilanciamento ed un'equa distribuzione del rischio.

Disponibilità (attività correnti/passività correnti)

Questo indice viene costruito rapportando le attività di breve periodo, comprensive del magazzino, alle passività anch'esse di breve periodo; esprime l'attitudine della gestione aziendale a soddisfare gli impegni aziendali di breve periodo.

Liquidità secca (attività correnti al netto rimanenze/passività correnti)

Questo indice viene costruito rapportando le attività di breve periodo, al netto delle rimanenze di magazzino, alle passività anch'esse di breve periodo; esprime l'attitudine della gestione aziendale a soddisfare gli impegni aziendali di breve periodo.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio in oggetto, raffrontato con le risultanze del precedente esercizio della Capogruppo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO SEPARATO			
	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Ricavi da contratti con i clienti	46.976.116	98,35	43.471.054	98,42
Proventi diversi	788.286	1,65	696.213	1,58
Valore della produzione	47.764.402	100,00	44.167.267	100
Acquisti prodotti, merci e materie	24.023.938	50,30	19.174.352	43,41
Variazione delle rimanenze	(2.072.037)	-4,34	721.433	1,63
Consumi	21.951.901	45,96	19.895.785	45,05
Margine di contribuzione primario	25.812.501	54,04	24.271.482	54,95
Costi per servizi	6.433.703	13,47	6.480.046	14,67
Costo del personale	9.731.383	20,37	8.647.822	19,58
Altri costi operativi	194.973	0,41	152.302	0,34
EBITDA	9.452.442	19,79	8.991.312	20,36
Ammortamenti e svalutazioni	3.147.612	6,59	2.836.267	6,42
Accantonamenti diversi	0	0,00	5.000	0,01
EBIT	6.304.830	13,20	6.150.045	13,92
Proventi finanziari	91.516	0,19	32.844	0,07
Oneri finanziari	(319.487)	-0,67	(334.249)	-0,76
Rettifiche di valore di attività finanziarie	38.128	0,08	127.763	0,29
Utile ante-imposte	6.114.986	12,80	5.976.403	13,53
(Imposte)	(1.544.058)	-3,23	(1.627.406)	-3,68
Utile (perdita) d'esercizio	4.570.928	9,57	4.348.997	9,85

SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA RICLASSIFICATA	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO SEPARATO			
	31.12.2019	Inc % su fonti	31.12.2018	Inc % su fonti
Immobilizzazioni immateriali	515.689	1%	391.238	2%
Diritti d'uso	3.420.256	10%	4.680.506	27%
Immobilizzazioni materiali	11.721.930	33%	9.385.889	55%
Partecipazioni e attività finanziarie	18.193.912	51%	1.268.032	7%
Altre attività e passività non correnti*	(2.309.555)	-6%	(2.034.537)	-12%
Capitale immobilizzato netto	31.542.232	88%	13.691.128	80%
Rimanenze	6.432.749	18%	4.430.306	26%
Crediti commerciali	9.446.203	26%	8.619.146	50%

Debiti commerciali	(10.984.016)	-31%	(7.784.733)	-46%
Altre attività e passività correnti	(680.236)	-2%	(1.876.695)	-11%
Capitale circolante netto	4.214.700	12%	3.388.025	20%
Capitale investito netto	35.756.932	100%	17.079.153	100%
Patrimonio netto	(10.339.815)	-29%	(7.384.179)	-43%
Disponibilità liquide	4.987.637	14%	4.417.748	26%
Debiti verso banche	(26.981.021)	-75%	(10.680.597)	
Posizione finanziaria netta verso banche	(21.993.384)	-62%	(6.262.849)	-37%
Passività per diritti d'uso	(3.023.734)	-8%	(3.432.125)	-20%
Debiti verso soci per dividendi	(400.000)	-1%	0	0%
Posizione finanziaria netta complessiva	(25.417.118)	-71%	(9.694.974)	-57%
Fonti di finanziamento	(35.756.933)	-100%	(17.079.152)	-100%

* passività per benefici definiti ai dipendenti, fondi rischi e oneri e imposte differite

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario costruito secondo il metodo indiretto.

	31/12/2019	31/12/2018
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	4.570.928	4.348.997
Rettifiche per elementi non monetari:	5.518.415	5.408.819
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	3.147.612	2.836.266
Accantonamenti	328.510	339.344
Imposte sul reddito	1.544.058	1.627.406
Interessi attivi e passivi netti	200.856	300.936
Altre rettifiche per elementi non monetari	297.379	304.868
Variazioni delle attività e passività operative:	(1.144.930)	(379.224)
Variazione rimanenze	(2.002.443)	692.620
Variazione crediti commerciali	(1.156.956)	1.109.451
Variazione debiti commerciali	3.192.625	(1.598.716)
(Utilizzo dei fondi)	(96.210)	(235.452)
Altre variazioni di attività e passività operative	(1.081.946)	(347.127)
Altri incassi e pagamenti:	(1.748.187)	(2.640.630)
Interessi incassati (pagati)	(178.084)	(260.103)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.570.103)	(2.380.527)
Altri incassi (pagamenti)	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	7.196.226	6.737.962
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.489.676)	(1.524.233)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	100.462	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(299.937)	(331.884)

Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	-	
Investimenti in attività finanziarie	(17.426.118)	37.415
Disinvestimenti in attività finanziarie	20.000	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(21.095.270)	(1.818.702)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Operazioni tra soci	-	(8.981.212)
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	5.673.620	3.431.279
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	10.626.804	824.626
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	(731.347)	(1.056.218)
Dividendi incassati (pagati)	(1.100.000)	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	14.469.077	(5.781.525)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	570.033	(862.265)
Effetto cambi delle disponibilità liquide	(143)	(469)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.417.748	5.280.013
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	569.890	(862.265)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	4.987.637	4.417.748

Di seguito si propongono i principali indicatori di bilancio relativi al bilancio d'esercizio.

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO	LABOMAR S.P.A.	
	31/12/2019	31/12/2018
Economici		
ROI (EBIT/Capitale investito netto) in %	17,63%	36,01%
Rotazione impieghi (vendite/totale att.)	0,82	1,26
ROS (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %	13,42%	14,15%
ROE (utile d'esercizio/patrimonio netto) in %	44,21%	58,90%
Fatturato per addetto in € (ricavi da contratti con i clienti/dip.medi)	234.881	224.078
Costo del personale per addetto in € (costo del personale/dip.medi)	48.657	44.576
Giacenza media magazzino in €	5.431.527	4.756.226
Rotaz. magazzino (valore produz./giac.media)	8,79	9,29
Patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
CAPITALIZZAZIONE (patrimonio netto/tot. attività) in %	18,09%	21,45%
AUTOCOPERTURA (patrimonio netto/attività non correnti)	0,31	0,47

LEVERAGE (patrimonio netto/totale passività)	0,22	0,27
QUOZIENTE INDEBITAMENTO (tot.passività/patrimonio netto)	4,53	3,66
DISPONIBILITA' (attività correnti/passività correnti)	0,80	1,26
LIQUIDITA' SECCA (att. correnti al netto rimanenze/pass. correnti)	0,58	0,96

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto

Il Gruppo è dotato di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione puntuale e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performances del Gruppo.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo sono rappresentati principalmente dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie a breve e medio/lungo termine.

In linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 23.11.2016, relativamente all'adozione di una "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" (che si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso), il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'esercizio appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'esistenza di un basso rischio di liquidità. Il Gruppo al 31 dicembre 2019 non ha rispettato alcuni covenant previsti da contratti di finanziamento, a causa delle operazioni di acquisizione completate nell'anno: come meglio descritto all'interno delle note al bilancio, nel corso del 2020 sono stati ottenuti i waiver dagli istituti di credito coinvolti, evitando così la decadenza dal beneficio del termine.

Il Gruppo persegue il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato per la maggior parte del periodo operazioni significative in valute diverse dall'euro, tuttavia, in considerazione della più volte descritta nuova acquisizione canadese, la direzione sta valutando eventuali attività di copertura da rischio cambi.

Rischi esterni

Il Gruppo è esposto ai normali rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore.

Pur in presenza di un positivo trend di crescita del mercato di riferimento, tanto sul mercato interno che sui mercati esteri il Gruppo subisce la pressione di numerosi competitors con l'obiettivo di incrementare le proprie quote di mercato attraverso politiche di prezzo aggressive.

A tal proposito il Gruppo promuove una politica di sviluppo delle proprie vendite che privilegia la diversificazione dei mercati e dei clienti, in maniera da non avere concentrazioni di fatturato su singole controparti/mercati che potrebbero risultare rischiosi in caso di default/contrazione della domanda.

Oltre a ciò, il Gruppo persegue la propria strategia di crescita anche attraverso una intensa attività di Ricerca e Sviluppo che mira a dotare il Gruppo di brevetti, formulazioni originali e know-how produttivo specifico che la pongano al riparo dalla concorrenza degli altri attori del settore di riferimento.

Il business del Gruppo non è esposto alle fluttuazioni stagionali del mercato.

Il Gruppo tiene costantemente monitorato il rischio relativo alla mutazione del quadro normativo di riferimento. I beni prodotti sono soggetti a numerose norme e regolamenti, nazionali ed internazionali, in termini di adeguatezza e sicurezza. Per fronteggiare tali rischi il Gruppo investe da sempre risorse nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative.

Il Gruppo è esposto al rischio di accesso/utilizzo non autorizzato dei dati e delle informazioni aziendali, tuttavia sono state sviluppate policy operative e misure tecniche di sicurezza atte a garantire adeguata protezione dei dati e delle informazioni aziendali.

Rischio paese

Il Gruppo non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale.

Rischi interni

Il Gruppo opera con una struttura gestionale divisa per aree funzionali: commerciale, ricerca e sviluppo, regolatorio, tecnico-produttiva, logistica, controllo e assicurazione qualità, acquisti, amministrativo-finanziaria e segreteria.

L'intera struttura è gestita da un sistema informativo accessibile da ogni area in funzione delle competenze di gestione e delle abilitazioni ricevute dall'amministratore del sistema. La gestione ed il controllo di ogni area si basa su una serie di report periodici, che va da quelli giornalieri, settimanali e/o mensili (a seconda delle funzioni). Ciò consente di avere un controllo costante dell'attività e degli eventi.

Si ritiene che il sistema di controllo e di gestione aziendale sia tale da offrire con certezza e costanza tutte le informazioni e i parametri necessari al management ed alla direzione per una corretta ed attenta analisi degli eventi e degli accadimenti, e per operare le corrette scelte strategiche.

La Capogruppo ha adottato a novembre 2013 un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D. Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2019 la Capogruppo ha aggiornato tale modello alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute in materia: il nuovo modello è stato adottato dalla Capogruppo a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2020. Nella stessa seduta il Consiglio ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza fino alla fine dell'esercizio 2022.

L'Organismo di Vigilanza ex-D. Lgs 231/01 interviene nell'ambito delle sue attività di vigilanza sui reati societari previsti dal D. Lgs 231/01, identificando scenari di rischio e verificando in prima persona il rispetto dei presidi di controllo. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, monitora il rispetto e l'applicazione del Codice Etico adottato dalla Capogruppo.

Rischi connessi alla gestione del credito e alla clientela

Il Gruppo adotta una politica di gestione del credito volta alla valutazione dell'affidabilità dei clienti, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione di solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito particolari e alla gestione del contenzioso legale dei crediti.

Nell'esercizio 2019 l'accantonamento eseguito al fondo rischi su crediti appare significativo (330 mila Euro) ed è conseguente alla dichiarazione di fallimento di due storici clienti, che già dall'esercizio precedente avevano dato qualche segnale di difficoltà nell'adempiere con puntualità ai propri obblighi di pagamento.

Dall'analisi delle posizioni di credito dei clienti a fine anno, anche alla luce delle informazioni pervenute nel 2020, l'Organo amministrativo ritiene il fondo ragionevolmente congruo (pari a 680 mila Euro) rispetto al rischio di credito percepito.

1) ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo realizza in via continuativa un'attività di Ricerca e Sviluppo, che consente di sviluppare nuovi brevetti e nuove formule, a partire dalle quali propone al mercato e realizza continuamente nuovi prodotti, innovativi e originali sia per principi attivi utilizzati, sia per processo produttivo utilizzato, sia per modalità di delivery dei principi attivi.

Conscio dell'importanza strategica di questa attività, in continuità rispetto a quanto fatto negli esercizi precedenti, il Gruppo ha continuato ad investire nel 2019 per incrementare ulteriormente il numero delle risorse dedicate all'attività di Ricerca e Sviluppo e per mettere a disposizione nuovi spazi ed attrezzature destinate a questa attività.

Anche nel corso dell'esercizio 2019, in continuità rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo, con il consenso del Collegio Sindacale, ha provveduto alla sospensione per una futura capitalizzazione di spese interne ed esterne sostenute in attività

sviluppo di nuovi brevetti, il cui programma di lavoro ed il deposito del brevetto è previsto entro la fine del primo semestre 2020: tali spese fanno riferimento a costi di personale interno e a consulenze esterne, utilizzate in progetti di sviluppo che porteranno al deposito di nuovi brevetti nel corso del 2020. I brevetti depositati negli anni precedenti hanno permesso la realizzazione di nuovi prodotti anche nel 2019, con significativi ricavi di vendita sia nel 2019 che nei prossimi esercizi. Tale attività rappresenta un tratto distintivo del Gruppo nel panorama del mercato interno ed estero, che spiega i positivi trend di crescita dell'ultimo quinquennio.

2) I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Le relazioni con le società Controllate e Collegate si estrinsecano in una logica di una proficua collaborazione, volta a sviluppare ogni utile sinergia tra le parti: nel caso di Labiotre e Printingpack, che si collocano lungo la catena del valore in cui opera la Capogruppo, tali sinergie si estrinsecano sia nella produzione di principi attivi – attraverso la società Labiotre S.r.l., che ha il proprio core business nella produzione di estratti madre – che nella realizzazione di materiale di confezionamento specifico - attraverso la collaborazione con Printingpack S.r.l.

A queste due partecipazioni, nel corso del 2019 la Capogruppo ne ha aggiunto altre, al fine di cogliere positive prospettive di business che si potessero integrare ed ampliare gli obiettivi previsti dalla strategia di medio/lungo periodo della Capogruppo.

In particolare la Capogruppo ha acquisito partecipazioni di controllo in:

- Entreprises Importfab Inc., società di diritto canadese neocostituita a ottobre 2019, nella cui compagine sociale è entrata con una quota di minoranza la società finanziaria pubblica SIMEST-SACE, che a partire dal 1 novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc., Quest'ultima è una società canadese con sede a Pointe Claire- Montreal, specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica.
- Herbae: costituita a ottobre 2019 in partnership con Zero Srl, con l'obiettivo di occuparsi della vendita dei moduli di coltivazione basate sulle tecniche di Vertical Farming, sviluppati da Zero Srl, a quelle controparti interessate alla coltivazione e produzione di piante i cui estratti trovano applicazione nella realizzazione di integratori alimentari.

Oltre alle precedenti la Capogruppo ha acquisito partecipazioni non di controllo in:

- Unilab Immobiliare: società immobiliare costituita ad inizio 2019 da Unifarco Spa (uno dei principali clienti della società), dalla quale Labomar a giugno 2019 ha acquisto una quota del 38%. L'obiettivo della società immobiliare è di gestire in maniera sinergica l'acquisizione da un'asta fallimentare e la successiva ristrutturazione, attraverso una operazione di leasing, di un immobile di grandi dimensioni e recente costruzione sito nel Comune di Villorba, località Lancenigo:
- Project Zero: holding di partecipazioni costituita a dicembre 2019 attraverso il conferimento della propria quota (5%) in Zero Srl, che detiene la quota totalitaria (100%) di Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali.

In relazione alle partecipazioni sopraesposte si espongono le operazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, la Capogruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi. Inoltre i rapporti con parti correlate della Capogruppo non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

	per l'esercizio 2019					per l'esercizio 2018				
	Crediti per fin soci / Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti per finanziamento soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE										
LBM Holding Srl			362.500							

SOCIETA' CONTROLLATE										
ImportFab Inc.	8.865.394	505.337			505.337					
Herbae Srl										
SOCIETA' COLLEGATE										
Labiotre Srl		9.150	806.389	2.117.504	90.000			444.169	1.602.259	124.555
Kleis Srl							19.276		32	202.033
Printingpack Srl			312.310	786.743	2.000			249.268	676.757	
Project Zero Srl										
Unilab Immobiliare Srl	248.520	2.801			2.801					
ALTRE ENTITA' CORRELATE										
Farmacia Bertin Walter Sas		12.320	660	7.725	53.213		9.799	1.577	4.629	24.592
Imm.re Alessandra Srl			1.944.071	44.825				2.127.478	48.705	
Universo TV Scarl		3.109	1.316	14.482	11.874				500	
Consorzio Ribes-Next Scarl	315			16		315				
BModel Sas			7.625	166.398				7.625	124.367	
Labofit Srl			3.000	39.000				4.880	48.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza. Non vi sono garanzie fornite o ricevute.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA CAPOGRUPPO

La Capogruppo non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA CAPOGRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

La Capogruppo non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi del 2020 l'attività operativa del Gruppo è stata influenzata, come peraltro l'intera economia mondiale, dalla diffusione del Covid-19.

Nello specifico la Capogruppo è rientrata, in base al proprio codice ATECO, tra quelle a cui è stato consentito di proseguire l'attività, anche post DPCM del 18.3.2020.

Stante la situazione, la direzione aziendale da un lato ha adottato - nelle aree destinate alla produzione - tutte le misure di sicurezza personale necessarie, anche con ricorso al terzo turno di lavoro, al fine di ridurre la presenza degli operatori presso le linee, dall'altro è ricorsa laddove possibile all'utilizzo dello smart-working per il personale con attività in ufficio. Inoltre, fin da subito rispetto alle prime avvisaglie, la direzione aziendale ha istituito una Task Force dedicata per presidiare gli impatti legati al Covid-19, con particolare riguardo a mantenere la continuità della supply chain (aumento degli stock di materia prima, individuazione di back up suppliers), monitorare attentamente l'andamento della gestione finanziaria e rivalutare le priorità dei singoli investimenti previsti inizialmente rispetto al mutato scenario globale.

Contemporaneamente una linea di produzione è stata riconvertita per la produzione di gel sanificanti, sia per uso interno, sia per la diretta commercializzazione.

In tale contesto i messaggi provenienti dai media circa la necessità di aumentare le difese immunitarie si sono tradotti in una crescita degli ordinativi di prodotti appartenenti a questa area terapeutica e ad un miglioramento dei risultati economici registrati nel primo periodo dell'esercizio 2020. Dal punto di vista finanziario la situazione appare in equilibrio e si ritiene

che non sarà necessario ricorrere alle moratorie o a strumenti straordinari di sostegno finanziario previsti dalla recente normativa conseguente alla diffusione del COVID-19.

Relativamente alla società controllata canadese, la regione del Quebec, dove si trova ImportFab, è stata la più colpita del Canada, con oltre 14.000 casi di persone positive e oltre 400 decessi (dati aggiornati a metà aprile 2020).

Le misure attuate dal governo canadese sono state più restrittive rispetto a quelle italiane: infatti ImportFab ha potuto proseguire la propria attività limitatamente alla produzione di farmaci e di quei prodotti considerati simili (i.e. medicinali), mentre non è stata consentita l'attività di produzione di cosmetici funzionali. La società in questo periodo è stata sottoposta a monitoraggio periodico da parte delle autorità pubbliche a fini di controllo, senza rilievi da parte di queste ultime.

6) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante le difficoltà sopramenzionate, il settore di riferimento, come peraltro il comparto alimentare e quello farmaceutico, ha mantenuto i trend di crescita evidenziati negli esercizi precedenti. In considerazione di ciò, gli amministratori ritengono che il Gruppo possa continuare il proprio percorso di crescita, sia sul mercato nazionale, che sui mercati esteri.

7) SEDI SECONDARIE

Il Gruppo opera con la Capogruppo su 5 sedi, tutte collocate all'interno del comune di Istrana (TV): Istrana - Via N.Sauro 35 (sede legale), Istrana – Via Brigata Marche 1, Istrana – Via F.Filzi 33, Istrana – Via F.Filzi 55 A e Istrana – Via Filzi 72.

Oltre alle sedi suesposte il Gruppo opera in Canada con la nuova acquisizione Importfab nella sede di Pointe-Claire, Quebec.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

PRIVACY

Il Management, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e dal D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101, cd. *Codice Privacy*, adotta tutti i criteri tecnici e organizzativi utili per la protezione dei dati personali comuni, sensibili e giudiziari trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento.

INFORMATIVA IN ORDINE AL D.LGS. 231/2001

Il Management, in ottemperanza all'obbligo di una corretta gestione del Gruppo, prende in considerazione i rischi amministrativi ed economici in capo allo stesso ovvero contenuti nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231 –G.U.R.I., s.g., 19 giugno 2001, n.140, con cui vengono fissati i principi generali ed i criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa degli enti giuridici.

Nella riunione del 15.11.2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D.Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2019 tale modello è stato aggiornato alla luce degli aggiornamenti normativi intervenuti ed è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 febbraio 2020.

Nel corso dell'esercizio l'OdV ha svolto un piano di audit volto a verificare la corretta adozione del modello da parte della struttura organizzativa ed ha informato il Consiglio degli esiti delle verifiche con le periodicità previste dalla normativa.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Il Management dà atto che il Gruppo ha provveduto da sempre ad adottare le misure di prevenzione e protezione, nonché ad adeguarsi alle misure di legge previste in materia di sicurezza e prevenzione relative all'ambiente di lavoro.

Gli infortuni del 2019 sono stati 9, di cui 5 in itinere, che hanno provocato in totale di 219 giorni di assenza dal lavoro.

Il contratto di lavoro nazionale applicato è quello Alimentare – Industria.

INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Il Management dà atto che il Gruppo è adeguato alle Leggi di settore in materia di tutela dell'ambiente D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni e strumenti attuativi correlati.

CONCLUSIONI

L'Organo amministrativo ritiene, Signori Azionisti, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità.

Istrana, 20 aprile 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

WALTER BERTIN





Labomar S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Labomar S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Labomar (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Labomar S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Labomar S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Labomar S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 22 maggio 2020

EY S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)